N. 272 — Domenica 1° Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica 1° Ottobre — N. 272

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Eritrea 28 15 2 50
Estero — (secondo la distanza) 57 30 5 00

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti lire 1.25 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI
ALLA *STAMPA*.

Col chiudersi della stagione estiva cessano anche gli abbonamenti straordinari, che a comodo dei villeggianti aveva istituito la *Stampa*.

Rimangono aperti gli abbonamenti ordinari con **premi gratuiti** e di un valore pari alla metà del prezzo di abbonamento. Nessun altro giornale distribuisce così notevoli premi ai suoi lettori. E questi premi, come per il passato, rivestono la forma più corrispondente ai bisogni della moderna diffusa coltura; sono, cioè, libri, quali di amena lettura (romanzi, novelle, commedie, versi), quali istruttivi (storia, economia, sociologia, viaggi, materie tecniche); poichè l'agricoltura vi è rappresentata nei suoi varii rami: e il catalogo è stato testè arricchito notevolmente di novità e di opere progredientissime.

I prezzi di abbonamento sono i seguenti per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea:

un anno	L. 28	col dono di libri per	L. 9 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per	L. 8 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per	L. 8 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per	L. 7 50
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per	L. 6 50
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per	L. 6 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per	L. 5 —
5 mesi	» 8 40	col dono di libri per	L. 4 —
4 mesi	» 7 70	col dono di libri per	L. 3 —
3 mesi	» 5 —	col dono di libri per	L. 2 60
2 mesi	» 3 50	senza doni	
1 mese	» 1 80	senza doni	
15 giorni	» 1 —	senza doni	

Prezzi per le Associazioni all'Estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che per

un anno a L. 57	con dono di libri per	L. 9 —
6 mesi a L. 30	con dono di libri per	L. 5 —
3 mesi a L. 16	con dono di libri per	L. 2 50

Per ricevere il premio in libri, ciascun abbonato dall'estero dovrà aggiungere ai prezzi qui sopra segnati l'importo della spesa del pacco postale fra l'Italia e il suo luogo di residenza.

PREPARATIVI MINISTERIALI

L'on. Pelloux presidente del Consiglio fa dire o lascia dire che la Camera a novembre ripiglierà l'ordine del giorno troncato a giugno, e cioè essenzialmente i provvedimenti politici che avevan sollevato tanta opposizione.

Se di fronte al Ministero e alla Maggioranza si risolleverà l'ostruzionismo della Estrema Sinistra, egli scioglierà la Camera e farà un appello al Paese con le elezioni generali.

Non sappiamo se questa sia una minaccia, una sfida, una bravata sua, oppure un provvedimento discusso e deliberato in Consiglio di ministri.

I telegrammi, le informazioni più autentiche e le rivelazioni di alcuni fra i ministri stessi fanno credere fondatamente che nella rara adunanza del Consiglio ministeriale, di elezioni non si è ancor deciso nulla; anzi non vi si sarebbe neanche accennato.

Si sa inoltre che fra i ministri, alcuni, per ragioni assai gravi di prudenza, non vogliono sentir parlare di elezioni generali.

In conseguenza la minaccia di scioglimento della Camera se si rinnova l'ostruzionismo, parrebbe una sfida o una trovata personale del Pelloux piuttosto che una determinazione deliberata dal Ministero.

E può darsi che il Pelloux pensi sul serio a questa tattica. Non facendo le elezioni prima di novembre, ma disponendosi a riconvocare il Parlamento, eviterebbe la discussione nel Gabinetto e avrebbe l'aria di fare una concessione ai ministri prudenti e contrari alle elezioni. Ma riaprendo la discussione troncata a giugno ed esponendosi alla immancabile ostruzione dell'Estrema Sinistra si preparerebbe l'argomento decisivo per persuadere anche i colleghi renitenti. Dopo una ripresa di ostruzionismo: — Ecco, egli vorrebbe dir loro, ecco, con questa Camera non è possibile seguitare a governare; appelliamoci al Paese! — E così otterrebbe per forza, dopo, da' suoi colleghi, quello che ora di non ottenere adesso.

Ma abbia o non abbia oggi una decisione del Consiglio, la strappi prima o dopo di novembre, prima o dopo della riapertura della Camera, noi ci permettiamo ancora di pensare che per venire alle elezioni generali non basta la sola volontà del Pelloux o neanche l'unanime accordo del Gabinetto; ma ci vuole ancora un'altra volontà: l'assenso della Corona, e finora questo assenso non v'è, nè pare sia così facile l'ottenerlo.

Certo è in ogni modo che l'on. Pelloux, facendo fin da adesso la minaccia che abbiamo accennata sopra, usurpa un potere non solo dei poteri e della libertà e iniziativa dei suoi colleghi; ma anche, ciò che è più grave, dei poteri della Corona.

E per un uomo che si crede e si ritiene così valida difesa e sostegno della Monarchia l'atto ci pare alquanto imprudente, compromettente e scorretto.

Ma vogliamo esser larghi nelle ipotesi e nelle concessioni, e supponiamo che il Pelloux abbia assicurato non solo il consenso unanime dei colleghi, ma anche quello più importante della Corona; e allora a che arriva con queste sue manovre?

Intanto un telegramma nostro ci fa credere ch'egli voglia considerare la futura sessione niente affatto come sessione nuova, ma come una semplice continuazione della sessione troncata a mezzo. Si sarebbe trattato perfino di sopprimere il discorso della Corona; ma volendo evitare una nuova infrazione — e non sarebbe la peggiore — delle consuetudini costituzionali e parlamentari, questo discorso non si sopprimerà di fatto, ma conservandone l'apparenza, esso sarà ridotto a un semplice saluto, a qualche esortazione, senza programma di lavori e di idee: una semplice formalità senza conseguenze.

Se non vero questo notizie — e possono esserlo, perchè paiono le più verosimili e le più logiche — il Pelloux e il suo Gabinetto condannano da se stessi l'inconsulto atto della chiusura violenta quanto inutile della sessione a giugno.

Questa chiusura sarà dunque stata fatta per nient'altro che per pubblicare il decreto-non-legge dei provvedimenti politici e per poter iniziare il processo delle urne e provocare l'arresto, possibile, a sessione chiusa, dei deputati imputati? — La misura assume così un carattere di gretta odiosità che non può giovare a nessun Ministero.

Riaperta la Camera, cominciati i lavori, ripresa l'ostruzione radicale, sono già in mente la richiusura del Parlamento, il licenziamento dei deputati, l'appello al Paese, le elezioni generali.

Supponiamo tutto questo lieto, preconcetto e prestabilito così, come la cosa più facile e più ovvia di questo mondo.

Lo scioglimento si dovrà avere sulla fine di novembre o ai primi di dicembre.

Saranno possibili, saranno utili allora le elezioni?

Non ripetiamo le considerazioni già fatte altra volta, che cioè col malcontento delle popolazioni, col discredito gettato sul Parlamento, colla sfiducia seminata contro le istituzioni, colle delusioni suscitate a tante promesse, le elezioni generali sono un pericolo ed una sventura.

Ma nel caso speciale d'uno scioglimento della Camera a dicembre, le elezioni debbono rimandarsi alla primavera ventura.

Da novembre a marzo molti paesi della campagna e dei monti hanno interrotte le loro comunicazioni; nella più parte dei Collegi elettorali rurali le elezioni durante l'inverno sarebbero pressochè impossibili.

Quindi voterebbero specialmente soltanto i Collegi cittadini, i Collegi dei grossi e popolosi centri. Ora è facile capire che nei grossi centri specialmente ha messo radice il socialismo. Eppure le elezioni durante l'inverno riescirebbero a favorire in maggioranza le candidature socialiste. Oltrecciò significherebbero un'ingiustizia verso i Collegi rurali posti nell'impossibilità di esercitare il loro diritto elettorale.

Nessun Ministero per quanto stolto — e, speriamo ancora, nemmeno il Ministero Pelloux II — vorrà mettersi a questo sbaraglio.

Intanto ciò è così vero che i socialisti e radicali non nascondono la loro soddisfazione per l'imminenza delle elezioni; e se a provocarle basterà il loro ostruzionismo, già si dispongono a ripigliarlo con più forza di prima. Costringere il Ministero a sciogliere la Camera presente è per essi una vittoria.

Si rimanderanno adunque per amore o per forza le elezioni alla primavera ventura.

Non facciamo pronostici per allora; ma non possiamo nasconderci le tristi condizioni che le precederanno o le prepareranno.

La Camera per un anno intiero non avrà compiuto nessun lavoro; dall'aprile 1899 all'aprile 1900 non avrà fatto altro che discutere senza frutto i provvedimenti politici; e il Ministero non sarà riuscito per nessuna via a farli approvare. Nessuna altra legge *sua* — del presente Gabinetto — sarà stata approvata; i bilanci non saranno discussi; ottenuti in esercizio provvisorio per i primi sei mesi, saranno per gli ultimi sei mesi o amministrati ancora provvisoriamente o eseguiti per decreto reale — enorme e pericolosa incostituzionalità anche questa, volta tutta a scompiglio e a danno delle nostre istituzioni parlamentari.

E con questa bella prospettiva, per tacere di altri gravissimi mali, si vorrà gettare il Paese in una agitazione elettorale che duri da dicembre ad aprile, proprio nel periodo migliore del lavoro, per cui è necessaria la miglior calma nello Stato?

In verità noi non ci possiamo immaginare che uomini di Stato non si peritino di gettarsi in una tal burrasca con barchette così fragili e sdruscito come essi hanno.

Piuttosto di far correre tanto periglio alla pubblica cosa, converrebbe conchiudere che sarebbe minor male affrettare le elezioni prima di novembre.

Ma foracchè queste sono inevitabili e non c'è altra via di uscita?

E' cosa da esaminare seccia.

Un prossimo Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,15:

Si conferma che lunedì mattina Visconti-Venosta ritornerà a Roma. Lunedì stesso si terrà Consiglio plenario di ministri.

Il programma del Governo.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 14,25:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica interessanti informazioni circa la ripresa dei lavori delle Camere. Secondo l'attendibilissimo informatore del foglio napoletano, la nuova sessione sarà la continuazione della precedente, cosicchè Pelloux quasi avrebbe in tutto rinunziare al discorso della Corona, e soltanto per rispetto alle consuetudini il Sovrano porterà il suo augurio per una proficua ripresa dei lavori parlamentari.

Il Governo, secondo il corrispondente del *Pungolo*, avrebbe facoltà, ove l'Estrema Sinistra riprendesse l'ostruzionismo, di chiudere di nuovo la Camera.

Il Ministero è deciso a non accogliere interrogazioni circa il processo delle urne. La riforma elettorale sarà esclusa dal programma dei lavori. Si chiederebbe poi l'esercizio provvisorio in attesa dell'approvazione dei bilanci.

Probabilmente innanzi l'apertura si avranno varii discorsi di ministri e di deputati della Maggioranza.

Un prossimo discorso di Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,15:

Il *Don Chisciotte* dice essere molto probabile che Zanardelli, in occasione di una prossima festa civile in un paese non lontano da Brescia, faccia dichiarazioni politiche conformi a quanto espose alla Camera.

Gli avvocati dei manomissori d'urne

Roma, 30, ore 21,25. — Tutti gli imputati nel processo delle urne, e specialmente Prampolini, hanno ricevuto numerose offerte d'avvocati. Il Collegio della difesa rimane composto definitivamente degli avvocati Berenini, Borciani, Ferri, Lollini e Sacchi.

Prampolini a Regina Coeli.

Roma, 30, ore 21,25. — Il deputato Prampolini occupa alle Carceri giudiziarie di Regina Coeli la cella 55, nel braccio intermedio. Gode ottima salute; si mostra tranquillo; trascorre le giornate leggendo e scrivendo, e riceve moltissime lettere di compagni. Ieri ebbe un lungo abboccamento col suo difensore, l'avvocato Lollini. Contrariamente a quanto si dicova, egli non ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa.

Il processo pei moti di Genzano.

Roma, 30, ore 22. — Oggi si è discusso in appello la causa per i moti di Genzano, nel maggio 1898. La Corte ha confermato per tutti la sentenza di primo grado, ed ha accolto il ricorso del Pubblico Ministero per Il Podrecca, escludendolo dal decreto d'indulto.

I ricorrenti erano assistiti dagli avvocati Marlino, Lollini e Giuliani.

Come sta Imbriani.

Roma, 30, ore 21,55. — Stasera è stato sequestrato l'*Avanti!* Si ritiene ciò sia per un'intervista con Imbriani, dove si attaccano vivacemente il Governo e le istituzioni.

L'intervistatore dice che Imbriani sembra ancora quello di una volta, cioè sano, gagliardo: ha lo sguardo vivo e penetrante, porta il solito panama, ma trascina la gamba, il braccio sinistro gli pende dal collo, la parola non gli riesce molto facile. In compenso si esprime benissimo e conserva una lucidità di memoria straordinaria.

Il movimento prefettizio.

Roma, 30, ore 22. — Si afferma che il movimento dei prefetti nelle grandi città è deciso, ma che si effettuerà soltanto pochi giorni avanti la riapertura delle Camere. Si dice che questa avverrebbe il 14 novembre. Però mi risulta che Pelloux nulla ancora deciso in proposito.

Medaglie ai repressori del brigantaggio

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,30:

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor militare al brigadiere dei carabinieri della Legione di Cagliari, Lussorio Cau, che, per due volte, da solo, mosse alla ricerca dei briganti fin nei loro rifugi quasi inaccessibili nelle montagne di Sardegna e poi partecipò ai combattimenti contro di essi. Per la campagna contro il brigantaggio furono concesse altre nove medaglie d'argento e bronzo.

Le scuole normali e l'insegnamento agrario.

Roma, 30, ore 23. — Le scuole normali parecchiate, che hanno introdotto l'insegnamento agrario conforme alle istruzioni di Baccelli, sono quelle maschili di Genova e Verona, e quelle femminili di Ira, Asti, Capua, Cuneo, Ivrea, Lodi, Messina, Napoli, Novara, Padova, Rieti, Torino, Vicenza.

Gravi sevizie all'ergastolo di Santo Stefano?

Roma, 30, ore 21,20. — L'*Italia* riceve da Ventotene una lettera in cui si narra, però con tutta riserva, che in una cella di segregazione dell'ergastolo di Santo Stefano fu trovato morto un condannato per colpi ricevuti nei vari ordinari. Il corrispondente aggiunge, sempre con riserva, che in seguito a tale fatto due custodi vennero messi agli arresti.

L'ordine del giorno del principe Tommaso
in chiusura delle grandi manovre.

Come epilogo delle grandi manovre navali, che si sono chiuse nelle acque di Gaeta, l'ammiraglio principe Tommaso di Savoia ha rivolto agli ufficiali ed all'equipaggio della forza navale riunita, il seguente ordine del giorno, che suona encomio delle navi e dei marinai, e proclama il bisogno di migliorare la nostra marina:

« Le ispezioni delle navi e delle torpediniere e le esercitazioni tattiche svolte in mia presenza dalle varie forze navali, mi hanno dimostrato il progresso da voi conseguito nel campo marinaresco militare; particolarmente constatato con piacere l'ottima tenuta delle navi e degli equipaggi, ed ho ammirato lo spirito di disciplina e la buona intesa emulazione che vi anima.

« Sono lieto di esprimere a voi la mia piena soddisfazione.

« Molto cammino si è fatto; ma dell'altro ne resta da percorrere perchè l'organizzazione della nostra marina raggiunga quel grado di perfezione che è nel voto di noi tutti ed al quale la chiamano i suoi alti destini. Il vostro amore pel mestiere e la vostra abnegazione mi affidano che tale meta sarà presto conquistata e conservata per sempre, così che la marina ad ogni istante possa trovarsi pronta agli ordini del Re per la difesa della Patria.

« TOMMASO. »

L'on. Visconti-Venosta a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 30, ore 16,30:

L'onorevole Visconti-Venosta giunse qui alle ore 14 e un quarto da San Pellegrino. Ripartì ora per Milano, accompagnato dalle Autorità. Ha aspetto floridissimo.

Un'Esposizione a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 22,10:

Sono terminati ora i preparativi per l'Esposizione d'ingegneria, architettura e arte decorativa applicata all'industria, che s'inaugurerà domani, presente Lacava.

Gli espositori sono 150.

Si nota la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, che espone pregevoli lavori degli allievi ingegneri torinesi Tedeschi, Cocradini e Porchedda.

Carducci migliorato.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 14,30:

La salute del Carducci è migliorata notevolmente. E' ormai superata la crisi della malattia nervosa: rimane ora soltanto l'affievolimento delle forze. Pare scongiurato anche il pericolo di una ricaduta.

***

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 23,10:

Carducci ha telegrafato oggi alla Regina, ringraziando degli auguri.

Telegrafò pure a Crispi, confermandogli la sua inalterabile amicizia.

Lo stato di salute dell'illustre infermo non si è più modificato.

Un'operazione chirurgica a Crispi.

Da Napoli, 29:

Finite le feste di Palermo, Crispi ritornerà a Napoli, dove si sottoporrà all'operazione della cataratta.

Fra Inghilterra e Transvaal

Il Transvaal agisce.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 30:

Ventisei treni con uomini e materiale da guerra sono già partiti per Volksrust.

Il Tribunale superiore e gli uffici del Governo si chiuderanno domani.

Lo stato d'assedio è proclamerà quanto prima.

I servizi postali coll'estero si sopprimeranno.

***

La *Stefani* ci comunica da **Capetown**, 30:

Dicesi che i boeri abbiano fermato a Volksrust un treno proveniente da Natal. Sarebbero intenzionati di trattenere prigionieri i notabili *uitlanders*.

Occorrono 75,000 uomini contro il Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 30:

Il *Temps* ha da Londra: « Si afferma che il Consiglio dei ministri preso ieri nessuna decisione riguardo al Transvaal. Attualmente le forze inglesi nel Sud Africa non raggiungono i 15,000 uomini ed il 1° ottobre esse saranno soltanto di 25,000.

« Il generale Buller, che assumerà il comando in capo della spedizione, ritiene che per vincere occorreranno 75,000 uomini. »

Chamberlain giudicato in Germania
Lord Cromer governatore del Transvaal?

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 21,10:

I giornali credono che le proposte di Chamberlain non si prestino nemmeno alla discussione, tanto appaiono enormi. La *National Zeitung* trova ridicolo che l'Inghilterra pretenda un'indennità per l'invio di truppe che nessun boero ha chiesto.

Le *Neueste Nachrichten* hanno da Londra che l'Inghilterra è così sicura di conquistare tutto, o almeno in gran parte il Transvaal, che già pensa di offrirne il governatorato a lord Cromer, il quale colla sua energia e tenacità di propositi riuscì ad assicurare il prestigio inglese su tutto l'Egitto.

Gl'interrogatori all'alta Corte.

Déroulède si rifiuta di rispondere.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 16,15:

Stamane sono cominciati gli interrogatori degli imputati di complotto all'Alta Corte.

Si interrogò per il primo Déroulède, assistito dall'avv. Falatouf. Egli dichiarò di ritenere impossibile che un Tribunale politico giudichi secondo giustizia, citando i precedenti parlamentari; e quindi ricusò di udire la lettura di alcun documento o di rispondere a qualunque domanda della Commissione d'inchiesta. Soggiunge che non parlerà se non dinanzi all'Alta Corte.

Non vi fu nessuna dimostrazione. Molti agenti vigilavano intorno al Lussemburgo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22,15:

Dopo quello di Déroulède, si intrapreso l'interrogatorio di Ballière. I suoi difensori, Hornbostel e Lagasse, si ritirarono protestando, perchè Bérenger voleva che uno solo di essi assistesse Ballière.

Cominciato l'interrogatorio, Ballière disse che non comunicando alla Difesa tutti i documenti, la Commissione d'inchiesta dell'Alta Corte ha commesso un abuso di potere. Essendo già stato condannato politico sotto l'impero e sotto altri Governi reazionari, Ballière afferma che conosce gli usi delle persone incaricate di tali processi. La descrizione fattagli dell'incarto gli fece comprendere che esso è costituito in modo da poter essere fraudolentemente modificato. Comunque, si dichiara repubblicano plebiscitario, e si riserba di rispondere dinanzi all'Alta Corte.

Venuta la volta di Barillier, questi dice: « E' inutile interrogarmi: non risponderò. Sono repubblicano: amo la Francia e l'esercito: ecco il mio delitto! »

Fra Bérenger e i difensori del complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,50:

Bérenger ha risposto alla lettera degli avvocati del gruppo di Déroulède che chiedevano comunicazione di certi documenti, dicendo che la cosa è contraria tanto alla legge quanto agli usi, tanto più che le carte non unite alla procedura contengono fatti di carattere privato. E' impossibile derogare alla regola, specialmente nel momento in cui la comunicazione dei documenti annessi alla procedura ha dato luogo ad indiscrezioni per le quali la Commissione si riserba di prendere provvedimenti.

Gli avvocati del gruppo realista si divideranno in due parti: l'una di queste sosterrà l'incompetenza dell'Alta Corte; l'altra sosterrà l'innocenza degli imputati.

Il nuovo comitato Orleanista.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,50:

Pare che per la prigionia dei suoi rappresentanti, arrestati per il complotto, il duca d'Orléans abbia costituito il seguente nuovo Comitato dirigente: Lambelin, presidente; conte Gramont, duca di Luynes, duca Lorge, ex-senatore de Trevenneuc, membri.

Le imputazioni a Faure e compagni.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,50:

Il giudice Vallée ha concluso per il rinvio al Tribunale Correzionale di Furhman e Desjardins per violenze contro il commissario Goulier, di Sebastiano Faure per eccitamento agli assembramenti, di Grandidier, gerente del *Journal du Peuple*, come complice di Faure, e infine di Luciano Weil e di Pollecin per porto d'arma proibita.

I commenti al decreto di Galliffet.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 4,15:

La *Patrie* dice che il decreto sugli alti avanzamenti nell'esercito è un attentato gravissimo contro le istituzioni militari. La nomina di un comandante d'esercito diventa così un atto politico. I meriti politici sostituiranno quelli militari.

Una Nota del *Figaro* commenta la nomina del nuovo sottocapo di stato maggiore, dicendola bene accolta nel mondo politico in cui sono conosciute le opinioni del generale.

Dimissioni-protesta di un capitano.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 4,15:

Il marchese Vaverges, capitano della milizia territoriale, ha dato le sue dimissioni, dicendo di non voler ricevere ordini da un capo dello Stato, da un capo del Governo e da un ministro della guerra che non sanno far rispettare l'esercito e che graziano il traditore.

All'ex-forte Chabrol.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 14,30:

I muratori continuano a fare le riparazioni più urgenti nella palazzina di via Chabrol che ebbe la gloria di servir da fortezza a Guérin e compagni.

I curiosi però non vi sono ammessi: la consegna è formale, perchè i signori Luigi Guérin e Porchéront, rimettono al dire tutto a posto per ingaiantarvi novamente la stamperia dell'*Antijuif*, che deve ricomparir fra breve.

Dei tipografi e meccanici lavorano già a questo scopo.

La soluzione della crisi austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 12,15:

E' ormai accertato che alla riapertura della Camera i tedeschi non faranno una opposizione leziosa al Ministero che sarà formato di impiegati, e abbandoneranno l'ostruzionismo. Essi si mostrano generalmente soddisfatti, sperando che ormai sia escluso il pericolo di un ritorno al sistema di Governo anti-teutonico.

Eccovi il programma del Ministero, secondo le istruzioni ricevute dall'imperatore: Revoca delle ordinanze per le lingue, presentazione di un progetto di legge per regolarizzare la questione delle lingue, previo un accordo di tutti i partiti; elezione di una Delegazione in via costituzionale; elezione della Deputazione per le quote; trattativa con la Deputazione per le quote austriaca ed ungherese; approvazione di un complesso di leggi riflettenti il dazio consumo.

Un nuovo possesso russo nella Corea.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 20:

Le *Peterburgskia Viedomosti* annunziano ch'è imminente la presa di possesso, per parte della Russia dell'isola di Kargada, nello stretto di Corea, malgrado la vivissima protesta del Giappone, il quale crede di vedere, con quest'occupazione, una menomazione dei diritti che vanta sull'arcipelago coreano. Il giornale scrive a questo proposito che la Russia non può rinunziare ad un'isola che garantisce le comunicazioni tra Vladivostock e Port Arthur.

Roma all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 13,45:

Il Municipio di Roma invierà nel 1900 due piante di Roma, rappresentanti le città nel 1870 e nel 1890.

Ciascuna di queste due piante avrà una superficie di 18 metri quadrati.

A queste due grandi piante saranno unite dei documenti e delle tavole cronologiche indicanti l'evoluzione topografica della Roma imperiale, papale e moderna, oltre ad altre tavole statistiche concernenti l'igiene, la distribuzione delle acque e la costruzione delle cloache.

Lo sciopero del Creusot si risolve.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,50:

La Società del Creusot comunica che le sono pervenute molte domande di riammissione. Quando il numero delle domande sarà sufficiente, il lavoro verrà ripreso, purchè la libertà del lavoro sia protetta. Nullameno, tutti gli alti forni ed i forni del coke essendo spenti, ne seguirà una perdita enorme, dovendosene costruire altri in loro vece. Inoltre ciò importerà un rallentamento nel lavoro delle officine.

Schneider ricusa però di riammettere subito quegli operai i quali si erano obbligati in caso di sciopero a lavorare ancora dieci giorni e poi mancarono alla promessa.

Silvela e i vescovi.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Silvela, rispondendo al messaggio direttogli dai vescovi del Congresso di Burgos, dichiara che le questioni relative alle Associazioni anti-cattoliche e anti-sociali preoccupano costantemente il Governo, che vi porterà rimedio, ispirandosi alla fedele interpretazione della Costituzione monarchica.

I NOSTRI LETTERATI

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Allo d'ingegno e picciolo di persona, Gabriele d'Annunzio potrebbe sembrare arguto con quel suo fino che s'appuntisce in una barbetta bionda, se non gli contrastasse una mollezza di sguardi e di atteggiamenti, quasi femminile.

Anche la voce ha languori e stanchezze, e, benchè s'avvisi di quel calore natio che è comune a tutti li abruzzesi, par sempre tuttavia che ella sia per ispezzarsi, quando d'un tratto ritrova un suo artificio di grazia musicale che la sorregge e la illumina.

Certo l'ascoltarla è dilettevole, e ciò fa anche Gabriele che ne è il primo ascoltatore e il più attento.

Anzi, egli, forse memore della terzina dantesca:

> E cosse a buon cantor buon citarista
> Fa seguitar lo guizzo della corda
> In che più di piacer lo canto acquista.....

l'accompagna con un avvolgente tintinno che rimane, alcun poco dopo le parole, a compierne la dolcezza.

Ma se il celebre romanziere è vigile sui suoni, non è del pari vigile sulla proprietà della lingua che adopera discorrendo: ciò che non si potrebbe imaginare nel leggere i suoi scritti così accurati nel vocabolo e nella frase.

Senza dubbio a chi conosce lo scrittore fa strana impressione il parlatore, poichè questi, oltre ad usar frequenti frasi in pretto francese, non risparmia francesismi anche nelle frasi italiane. Non che per questo dimostra male: chi suole usare con letterati lombardi potrà credere d'Annunzio un pedante purista. Nè questo è il solo contrasto fra l'uomo e l'artista.

Come conciliare, ad esempio, questo giovinetto elegante con i suoi sogni di dominatore? Come adattar la mondana persona di questo armonioso parlatore nei panni di Claudio Cantelmo? Come pensarlo nell'attitudine di signoreggiare una folla, di frustare un popolo, di ecciture un sacrificio? Ah, l'uomo è veramente uno strano animale. E l'artista, in fondo, ha da essere più che parere!

Seguace a tal pensiero, d'Annunzio è più di quel che pare, o almeno appare diverso da quel che sia.

Tuttavia, se non signore delli altri, egli è perfetto signore di sè, e sotto un velo di grazia e di eleganza, chiude una forza e una fermezza di volontà, insieme con una balda sicurezza della sua arte, non solita in moderni letterati italiani.

Egli è insieme il gaudente e il lavoratore; il suo passato letterario ne è bastevole testimonio, i modi del suo vivere, inconfutabili prove.

Giovinissimo ancora, nel vortice della vita romana, con l'aureola della celebrità tributatagli d'improvviso per le edizioni del Sommaruga, lo vedíamo slanciarsi a tutte le follie, ardire tutte le ebbrezze, quasi dissipar la una vertigine i tesori della giovinezza; ma è apparenza ingannevole. Egli sente in sè le oscure voci della poesia, ed obbedisce: e un d'un tratto strapparsi ai piaceri per raccogliersi in solitudine presso l'amico suo prediletto, il pittore Michetti. Là, imposta tregua ai suoi sensi, passa lunghi mesi all'operare; si chiude in una gran camera conventuale a cui non s'accede per porte, ma solo per finestre. Vi sale per una scaletta al mattino; quindi Michetti toglie la scaletta e va a caccia di impressioni per i campi; ritorna, ristora di cibo lo scrittore; poi nuovo lavoro e nuovo passeggio, infino a sera, infino alle ore notturne propizie al conversare. Per tal modo si riscatta il gaudente; e frutto dell'assiduo lavoro sono: *L'Isotteo* e la *Chimera* e il *Piacere*. Più tardi, a Napoli, uguale vita, uguale lavoro: e appaiono in luce, le *Elegie Romane*, il *Poema Paradisiaco*, l'*Innocente*.

Della sua operosità più recente tutti hanno notizia, senza che io ne discorra più oltre. Lasciata in pace la lira, Gabriele sembra abbandonarsi alla prosa con miglior impeto o maggior voluttà, a volgere i ritmi armoniosi più dolcemente nel periodo prosastico, che in un cerchio fisso di rime.

In brevissimo tempo vediamo di lui due *sogni*, a tre *tragedie*, mentre un suo romanzo il *Poeca*: attendo, già compiuto, propizia circostanza per veder la luce.

Come autore drammatico, il nostro è uno si mostra ben differente da tutti li altri; poichè, tra fischi ed applausi, senza molto addursi dai discrepanti giudizii, va diritto e sicuro verso la meta che a lui sembra la sola, la vera, la immortale.

Egli mi diceva ultimamente a Torino: « La rappresentazione delle mie tragedie è un episodio insignificante della mia vita. Io non provo alcun commovimento. Ma di una cosa mi son fatto sicuro, seguendo l'esito della mia *Gioconda*: che il popolo è assetato di poesia, che egli attende il poeta, il grande poeta drammatico, come un liberatore. L'avvenire è dei poeti. Io voglio ora rivolgere un mio *appello ai poeti*, confortandoli e suscitandoli. » E seguiva parlando de' suoi sogni e de' suoi divisamenti: e come intendesse di scrivere una *comedia tutta da ridere*, una comedia dalla quale il riso sano e schietto sarebbe prorotto e si sarebbe riversato sulli ascoltatori letiziandoli.

Riguardo ai moderni attori, il suo schermo gareggiava col suo sdegno: e fatta una sola eccezione li accomunava tutti d'un fascio. « Io vorrei, egli seguiva, io vorrei poter raccogliere per le future rappresentazioni delle belle opere che i poeti ci largiranno, una compagnia di persone elette, *dilettanti*, per sostituire a cotesti tromboni sfiatati di nostri attori moderni.

« Essi sono incapaci ad ogni cosa nuova, aridi ad ogni cosa bella e son rimasti buffoni o i mimi della *comedia dell'arte*.

« Essi acconciano ogni voce alla lor voce, essi soffocano ogni impeto d'arte nel loro gorgoglio inutile e monotono.

« Noi poeti abbiamo bisogno per le opere nostre di anime vergini che si plasmino pronte e intuitive con le imagini che noi creiamo; io conosco alcune di queste anime.

« Io conosco qualche donna e qualche uomo che mi hanno letto i più bei passi delle mie tragedie, rivelandoli quasi a me stesso in una nuova luce, lineandoli di una linea in-

provvisa e mirabile fino allora nascostami. Ma questi individui, che potrebbero manifestare alla gente le bellezze della poesia, sono impediti dal farlo per le convenzioni del mondo da cui vivono.

« Tuttavia io penso che, se noi ci ponessimo a ricercarli, ad ammanirli, ad infuocarli, vi riusciremmo a vincerne le riluttanze. E allora potremmo rappresentare integra e perfetta agli occhi di tutti l'opera nostra, che sino ad ora è stata mozza e vituperata da coteste maledette stirpe di attori. »

Chi potrebbe non acconsentire a queste parole? Ascoltandole io pensavo a molte conversazioni avute con attrici ed attori; e soggiungevano il mite Edoardo Calandra, che certo s'attristava degli stessi pensieri: ma sentendo così acri parole e altre (ch'io non scrivo) più acri ancora, contro persone di palcoscenico a lui note ed amiche, si dibatteva fra la verità dei fatti e la mitezza serena del suo spirito, e svolgeva il suo impaccio intorno ad un gran piatto di frutti ch'era sulla tavola.

A liberarlo di siffatta schermaglia giunse in buon punto un cotale che chiedeva di parlar con *l'onorevole Gabriele d'Annunzio*.

Ecco una qualità che certamente io avrei sempre dimenticato se non me la ripingesse in mente quell'importuno.

Gabriele d'Annunzio, deputato! Se non è strano, è per lo meno bizzarro. Io verità io non riesco ad imaginarlo in simile funzione, della quale egli sembra tuttavia serenamente compiacersi: dappoichè una largamente la carta da lettere con l'azzurra impronta e l'azzurra scritta: *Camera dei deputati*.

Non voglio esser maligno chiamando questo de l'abbruzzese un atteggiamento, e non mi acconsento su questo una sovercchia indagine.

Solo mi permetto di credere che in sostanza poco importi a Gabriele la sua qualità politica, e assai lo nausei la volgarità di più fra suoi compagni; ma che egli abbia voluto batter una simil via, tanto perchè nella vita vi sieno per lui poche vie ignote. Così egli si è fatto eleggere deputato, per pronunziare un discorso in bella lingua italica, e per esperimentare come si viva sotto le insegne parlamentari. Nè credo che egli abbia molta intenzion di seguitare nella sua *muta* missione politica; gli basterà la medaglia, ver decorazione.

E *se Claudio Cantelmo* rivivrà nelli altri due romanzi che debbon concordare con le *Vergini delle Rocce*, saprem da costui lo svolgimento delle idee politiche dello scrittore.

Chè, ove per avventura quell'ammirabile Claudio si occupasse nell'avvenire, più di armonie femminili o meno di organismi politici, noi non ce ne rammaricheremmo di sovercchio; e tributeremmo a Gabriele d'Annunzio, non uguali amore, una corona di quel lauro che egli si sovvenente cantò ai tempi della sua prima giovinezza.

Fronx.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stamani, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Corbi, tenente nell'11° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per un anno.

I seguenti sottufficiali ed allievi della scuola militare sono nominati sottotenenti di fanteria e destinati come in appresso indicati: Colombo, sergente nel 34° fanteria, destinato al 1° id.; Visconti, allievo, destinato al 3° regg. alpini; Grisoni, sergente nel 71° regg. fanteria, destinato al 28° id.; Giordano, allievo, destinato al 2° regg. alpini; Barbieri, allievo, destinato al 1° reg. alpini; Revere, allievo, destinato al 34° fanteria; Canale, allievo, destinato al 41° fanteria; Chiocchiarlotti, sergente nel 2° reggimento alpini, destinato al 4° id.; Cristini, furiere, nell'11° regg. fanteria, destinato al 20° id.; Lisca, allievo, destinato al 42° fanteria; Tomassetti, sergente nell'11° fanteria, destinato al 64° id.

Bogino, allievo, destinato al 35° fanteria; Gamba, allievo, destinato al 36° fanteria; Truffel, allievo, destinato al 48° fanteria; Pinto, sergente nel 21° fanteria destinato all'85° fanteria; Tango allievo, destinato 44° fanteria; Moscone, sergente nel 2° fanteria, destinato all'8° id.; Ramacini, allievo, destinato al 21° fanteria; Ruggeri, sergente nel 13° fanteria, destinato al 17° id.; Solentino, allievo destinato al 49° fanteria; Bertuetti, furiere nel 12° bersaglieri, destinato al 4° id.; Gabbi, furiere nel 8° bersaglieri, destinato al 12° bersaglieri; Epifani, allievo, destinato al 45° fanteria; Miglio, allievo, destinato al 94° fanteria; Pistolese, sergente nell'11° fanteria, destinato al 15 id. Silvestri, furiere nel 12° bersaglieri, destinato al 9° bersaglieri; Glorini, sergente nel 12° fanteria, destinato all'94° id.; Pacellini, allievo, destinato all'11° fanteria.

Cecchi, capitano del 29° fanteria, è nominato applicato allo Stato Maggiore a Livorno — Pellegrini, capitano nel 4° regg. alpini, è destinato al 21° fanteria — Cavandoli, tenente nel 1° regg. alpini, è destinato al 2° alpini — Buonanno, tenente nel 58° fanteria è comandato alla Scuola di guerra, cessa da tale comando.

Arma di cavalleria. — I seguenti sott'ufficiali ed allievi del corso speciale presso la scuola militare e allievi della scuola stessa sono nominati sottotenenti di cavalleria: così pure i seguenti sottotenenti di complimento sono nominati sottotenenti in servizio attivo dell'esercito permanente, nell'arma stessa. Essi sono assegnati al reggimento per ciascuno indicato e sono comandati tutti alla Scuola normale di cavalleria: Accolty, furiere nel reggimento cavalleggeri *Umberto I*, destinato al regg. cavalleggeri *Monferrato*; Cattani, allievo, destinato al reggimento lancieri *Novara*.

Cardani, sottotenente di complemento, destinato al regg. cavalleggeri *Padova*; Adnari Di Bernazzo, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Monferrato*; Marin, sergente nel regg. cavalleggeri *Umberto I*, destinato al regg. cavalleggeri *Umberto I*, destinato al regg. cavalleggeri *Vicenza*; Vanzetti, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Piacenza*; Torrigiani, allievo, destinato al regg. lancieri *Novara*; Vivaldi, allievo, destinato al regg. lancieri *Genova*; Strano, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Catania*; De Paoli, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Roma*; Caretta, allievo, destinato al regg. lancieri *Alessandria*; Fumanelli, allievo, destinato al regg. lancieri *Piemonte Reale*; Manni, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Guide*; Laporini, allievo, destinato al regg. lancieri *Savoia*; Delfrate, allievo, destinato al regg. lancieri *Montebello*.

Ranoli, sottotenente di complemento, destinato al regg. lancieri *Montebello*; Garavini, allievo destinato al regg. cavalleggeri *Foggia*; Pistoni, sottotenente di complemento, destinato al regg. lancieri *Novara*; Zaberra, allievo, destinato al regg. lancieri *Firenze*; Soglio, sottotenente di complemento, destinato al regg. cavalleggeri *Vicenza*; Mazzacavaro, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Catania*; Rubino, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Piacenza*; Donavasque, allievo destinato al regg. cavalleggeri *Foggia*; Scandone, allievo, destinato al regg. lancieri *Montebello*.

Fulco, sottotenente di complemento, destinato al reggimento cavalleggeri *Lodi*; Brusi, allievo, destinato al reggimento lancieri *Firenze*; Arona, allievo, destinato al reggimento cavalleggeri *Catania*; Maurizi, allievo, destinato al reggimento cavalleggeri *Monferrato*; Micilla, allievo, destinato al reggimento cavalleggeri *Foggia*; Diego, sottotenente di complemento, destinato al reggimento *Piemonte Reale*; Pulotti, allievo, destinato al reggimento cavalleggeri *Padova*; Stagnan, allievo, destinato al reggimento lancieri *Aosta*; Finzi, allievo, destinato al reggimento cavalleggeri *Lucca*.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono comandati al corso complementare di equitazione a Tor di Quinto: Debiterchel, cavalleggeri *Roma*; Virzi, id. *Piacenza*; Ambrosio, id. *Roma*; Emo, cavalleggeri *Caserta*; Cantoni, 17° artiglieria; Lanza cavalleggeri *Caserta*; Bonaccossa, id. *Piacenza*.

Arma d'artiglieria. — I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati subitamente effettivi ed assegnati alla Scuola d'applicazione: Megrini, Berardi, Cambiaso, Costanzi e Vergone.

Arma del genio. — Ambrosio, sottotenente nel 5° regg. genio è collocato a riposo per sua domanda per infermità provenienti dal servizio — Decamillis, capitano nel 2° regg. genio, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Gasparotti, maggiore presso la Direzione del genio a Bologna, è trasferito al 1° regg. genio — Comotti, maggiore nel 1° regg. genio, è trasferito alla Brigata ferrovieri — Rocla, capitano nel 1° regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio in Alessandria — Tomiesi, tenente presso la Direzione del genio in Alessandria, è trasferito alla Brigata ferrovieri — Pozzo, tenente nel 5° regg. genio, è trasferito alla Brigata ferrovieri — Ferrari, tenente nel 5° reggimento genio, è trasferito alla Brigata ferrovieri.

Personale da fortezza. — Dabove, capitano d'artiglieria, è trasferito nel personale di fortezza e destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino, e addetto al forte di Bardonecchia — Mento, capitano alla Direzione d'artiglieria a Verona, addetto al forte di Rivoli coll'incarico di reggere la sezione staccata d'artiglieria, continua come sopra.

Barbieri, capitano alla Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Verona e addetto al forte di Rivoli coll'incarico di reggere la Sezione staccata d'artiglieria a Rivoli.

Corpo sanitario. — Muratorio, tenente-colonnello medico presso l'Ospedale militare di Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

I seguenti capitani medici sono destinati al corso biennale d'igiene presso la Scuola di applicazione di sanità: Buronzo, addetto al 1° reggimento genio; Bizzarelli, addetto al 2° reggimento genio; Rossa, addetto alla Scuola di cavalleria; Nardoni, addetto alla Direzione del IV Corpo d'armata.

Corpo del Commissariato. — I seguenti tenenti commissari sono comandati all'Istituto tecnico Germano Sommeiller a Torino per frequentarvi il corso biennale teorico-pratico per l'abilitazione alla carica di controllore: Chiesa, della Direzione del IV Corpo d'armata; Zinnamosca, della Direzione del VII Corpo d'armata; Rossi, della Direzione del I Corpo d'armata; Ciprini, della Direzione del V Corpo d'armata; Mirisola, del Panificio militare di Firenze e comandato a quello di Savigliano; Giuia, della Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata; Gentilucci, della Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata; Gatti, della Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata.

Ufficiali di complemento. — Gola, sottotenente nel 8° genio a Genova, è considerato dimissionario per non aver prestato i tre mesi prescritti di servizio — Di Rivoli, sottotenente nel 1° regg. artiglieria, è revocata la sua nomina — Maggia, tenente medico a Vercelli, è dispensato dal servizio — Pensa, sottotenente nel 3° reg. genio a Casale, è chiamato in servizio temporaneo per sua domanda — Gavazza a Gaeta, sottotenenti nel regg. cavalleggeri *Guarda*, sono trattenuti in servizio per altri tre mesi per loro domanda.

L'anzianità dei sottonominati sottotenenti di fanteria è la seguente: Vianello del 4° alpini; Giacosa del deposito ad Ivrea; Odasso del deposito a Cuneo; Ballor del deposito di Reggio; Farina del deposito a Novara; Bove del Distretto di Genova e deposito a Savona; Farina del Distretto di Torino e deposito di Lodi; Scierati del Distretto di Alessandria.

Perna del Distretto di Roma; Anfosso del Distretto di Savona; Rota del Distretto di Casale e deposito di Alessandria; Belgrano del Distretto di Savona; Pisatino del Distretto di Vercelli; Barra del Distretto di Casale e deposito di Asti; Storno del Distretto e deposito di Alessandria; Rauzini del Distretto di Pavia e deposito di Asti.

Albani del Distretto di Asti; Bosia del 3° alpini; Antoniani del Distretto di Novara; Barbieri del Distretto di Massa e deposito di Savona; Rochettino del Distretto di Alessandria; Fazzi del Distretto di Pavia e deposito di Asti; Rizzotti del Distretto di Novara; Gotti del 1° alpini; Montigiani del 7° alpini; Valletti del Distretto di Ivrea e deposito di Piacenza; Vertamy del Distretto di Mondovì e deposito di Cuneo; Marenzana del Distretto di Casale e deposito di Asti; Fracchia del Distretto di Alessandria e deposito di Asti.

Ufficiali della milizia territoriale e della riserva. — Ponzo, tenente nella milizia territoriale a Savona, è trasferito a Genova — Cicala, colonnello del Distretto di Genova, cessa di appartenere alla milizia di riserva, per ragione di età — Cornice, capitano nella riserva del Distretto di Savona, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età.

Bollettino del Ministero delle finanze e del tesoro

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale delle Intendenze di finanza. — Bandini, ufficiale di scrittura, è nominato ufficiale d'ordine all'Intendenza di Genova — Bertolini, vice-segretario all'Intendenza di Genova, è collocato in aspettativa — Sapegno, vice-segretario all'Intendenza di Alessandria, in aspettativa, è richiamato in servizio.

Sicardi, segretario di seconda classe, è promosso alla prima e destinato all'Intendenza di Porto Maurizio — Marchino, archivista di seconda classe a Torino, è promosso alla prima classe.

Personale delle imposte. — A Pasteris, agente delle imposte a Casale, viene aumentato lo stipendio per compiuto sessennio — A Pisoni, agente delle imposte a Castelfranchi, viene aumentato lo stipendio per compiuto sessennio — Daniele, volontario presso l'Agenzia delle imposte a Cuneo, è dichiarato dimissionario in seguito a sua domanda.

Nell'alto personale della Mediterranea.

Da Milano, 30:

Ieri, presieduto dal senatore Semeverino, il Consiglio d'amministrazione della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo ha preso atto del decreto reale ratificante la nomina del comm. ing. Giuseppe Oliva alla carica di direttore generale, e conseguentemente ha accettato le dimissioni offerte dal comm. ing. Mattia Mucca, il quale oggi indirizza al personale della Mediterranea un ordine del giorno di commiato. Da parte sua il comm. Oliva dirama un altro ordine del giorno col quale annuncia di assumere la direzione suprema il 1.o ottobre.

Nella seduta di ieri il Consiglio d'amministrazione decise parecchie nomine nell'alto personale.

Il comm. ing. Luigi Teodoro Kossuth, figlio al celebre dittatore ungherese, è da anni direttore dell'esercizio della Rete Mediterranea nel 1.o Compartimento (Napoli), succede al comm. Oliva nella carica di vice-direttore generale, qui a Milano, ed a sua volta vien sostituito a Napoli dal comm. Galli ora capo direttore del Traffico.

Istituendosi a Torino una Direzione compartimentale dell'esercizio come a Napoli, vi si prepone il comm. ing. Luigi Lampugnani attualmente capo servizio Traffico.

Così tutta l'azienda viene raggruppata, alla dipendenza della Direzione generale di Milano, in due Direzioni compartimentali, a Napoli e Torino, e ostpredenti cinquina i tre servizi di Movimento e Traffico, Trazione e Mantenimento.

Il caposervizio del materiale a Torino commendatore Frescot, va in pensione; e gli succede il cav. ing. Giuseppe Bertoldo. Ma dal servizio Materiale viene staccata la gestione delle officine, che viene annessa al servizio Trazione, negli uffici di Napoli e Torino, attribuendo a ciascuno di questi le officine che sono nei rispettivi compartimenti.

Il servizio del Materiale rimane costituito degli Uffici d'arte, d'approvvigionamento e magazzino.

I progressi del naviglio della N. G. I.

Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha testè approvato la costruzione di un altro vapore dello spostamento di circa 4000 tonnellate e di una forza di macchina di 4000 cavalli indicati.

La costruzione di questa piroscafo viene affidata al cantiere navale dei fratelli Orlando di Livorno.

Esso, unitamente agli altri quattro gemelli, due dei quali trovansi già in costruzione nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente e due in quello della Società Esercizio Bacini a Riva Trigoso, formano un complesso di cinque grossi e veloci piroscafi che verranno destinati ai servizi postali transoceanici.

Saranno così oltre 40,000 tonnellate acquisite al traffici della marina mercantile italiana, che quanto prima entreranno in esercizio, e se si tien conto degli altri due vapori in costruzione a Riva Trigoso per conto della Navigazione Generale Italiana e destinati al servizio postale colla Sardegna, dei tre piroscafi veloci di recente costruzione già in esercizio fra Palermo e Napoli e dei cinque ultimamente varati per la linea Venezia-Danubio, tutti dovuti all'industria nazionale, sono ben quindici nuovi piroscafi che questa Società di Navigazione avrà messo in mare durante un brevissimo periodo di tempo.

Le cartoline postali del 4 ottobre.

Le onoranze che si preparano a Francesco Crispi, pel 4 ottobre, suo ottantesimo compleanno, hanno destato in molti un senso di protesta, che ha trovato sfogo in molte manifestazioni, e, fra queste, nelle cartoline postali messe in giro per le circostanze.

Una di queste, stampata in una tipografia di Torino, reca da un lato Pindaro: *nel cuticre Francesco Crispi — Palermo*; e dall'altra l'imagine di Cavallotti, il fiero implacabile antagonista del vecchio siciliano.

Un'altra reca l'imagine di Cavallotti, e, sotto, la scritta *Sempre vivo!* Davanti a lui stanno molti volumi tra cui si leggono: *Lettera agli amici d'ogni partito — Bancarie al proconsolare dal re — Vera storia di Calabiani — Cardine Rerz — Inchiesta bancaria — I deputati — Processo Favilla*, ecc. Tutti questi volumi sono serretti dall'altro intitolato: *Questione morale*.

La Questura di Milano, per altro, ha proibito che questa cartolina sia dalla Società Editrice affidata ai rivenditori, permettendo invece che sia venduta alle edicole, affermando che la cartolina è diffamatoria.

In una terza cartolina si vede da una parte una tomba scoperchiata: si solleva l'ombra di Cavallotti, che addita un campo desolato. Quo campo è sparso d'ossa e sovr'esso vegetano le ilene. Francesco Crispi guarda in scena desolata, sulla quale è scritto: *Adua*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un preto fattucchiere.

ORISTANO, 23. — Venne arrestato il sacerdote Giovanni Piras, reo confesso di truffa. Eccovi il fatto.

Una persona del Comune di Ascolo, fratello del parroco dello stesso paese, invitò il Piras ad allattargli il fratello affinchè morisse tosto e ne lucrassero a lui i beni.

Risposa il Piras accettando. Mal per lui, però; la lettera invece di venir recapitata al giusto indirizzo, fu consegnata al parroco, col quale doveva gravare la fattucchieria.

Questi comunicò la lettera all'Autorità, che procedette all'arresto del sacerdote Piras, che ha confessato la sua colpa.

L'autore dell'eccidio di Rontebruno arrestato.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 22,55:

Il Giuseppe Garbarino, l'autore del feroce eccidio di una famiglia a Montebruno, presso Torriglia, venne arrestato questa mattina dagli agenti della forza pubblica, mentre stava rintanato in un fienile in prossimità del villaggio Barbagolata, frazione del Comune di Sarsina.

Il Garbarino, che era ancora armato di rivoltella, oppose una fierissima resistenza agli agenti, ferendone leggermente due. Fu però a questi possibile disarmarlo e ammanettarlo; quindi lo trascinarono a Torriglia, in quelle carceri mandamentali, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Una terribile rissa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 13,55:

Ieri sera, in una taverna suburbana, per questione di interesse, la guardia di finanza Giovanni Castori altercava con un suo debitore, l'ortolano Raffaele Andolfi. Ad un tratto l'agente con un coltello feriva alla guancia e al petto l'avversario.

Nel trambusto l'oste, credendo che uno dei presenti alla scena volesse approfittarne per derubarlo, lo assaliva a colpi di coltello, riducendolo in fin di vita.

Entrambi i feriti furono trasportati moribondi a Napoli.

L'agente, precipitandosi nel vicino torrente, fuggiva, ma, causa una lussazione riportata al piede, nella notte veniva arrestato.

Un carcerato che si suicida.

Roma, 30, ore 14,10. — Da qualche giorno si trovava rinchiuso nel carcere Regina Coeli il diciassettenne Minetto Troiani di Roma, accusato di aver rubati alcuni pezzi di piombo.

L'infelice si è suicidato strangolandosi col lenzuolo. Egli aveva sempre protestato di essere innocente.

Un soldato suicida.

Ci telegrafano da Savona, 30, ore 20,35:

Stasera il soldato Longo Rocco, del 43.o fanteria, del Distretto di Reggio Calabria, classe 1877, si puntava il fucile sotto la gola, premendo col piede il grilletto assicurato con della spago, e si sfracellava il cranio in modo orrendo.

Si ignora la causa del suicidio.

Le Autorità fecero trasportare il cadavere nel cimitero di Zinola.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

30 settembre, (Sera). — **Assolto in un duello.** — Carlo Favre Pacifico, mentre stava pigiando le uve della propria vigna, entro un tino, a causa dell'esalazione dell'acido carbonico, rimaneva morto per asfissia.

— **Rimbo nuovamente in un duello.** — Il tenente d'assi a Cuneo Bacchia, testimonio nuovamente incaricato, nel trasmettere presso una certa piena d'acqua, vi cadeva dentro rimanendo affogato.

CUNEO.

30 settembre. — **Improvviso arresto.** — Ieri, a Tarantì in quel di Chiusa Pesio, l'arma dei RR. carabinieri riceveva ad arrestare la giovane Catterini Maria che nello scorso aprile, per vendetta nacciava sulla soglia della chiesa parrocchiale in Chiusa Pesio il suo amante Gandolfo Pietro con una coltellata al fianco sinistro.

Malgrado le più attive ricerche, l'infelice donna era sempre riuscita a mantenersi nascosta in luogo pei monti riverdo, dove nella capanna di un pastore una sua vecchia parente le aveva dato ospite ricettazione e forse in lunga cattiva stagione l'indusse ad avvicinarsi al suo paese, dove venne scoperta ed arrestata dalla benemerita Arma.

Ora è posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IVREA.

29 settembre. — **Il cambio della guarnigione.** — Partito il 4.o reggimento fanteria diretto a Catanzaro, che per molto tempo stette fra di noi, venne surrogato dal 20.o fanteria, il quale arrivò ieri sera, 28 settembre, alle ore 18.

Gli ufficiali del partente reggimento lasciarono in questa città ottimi ricordi di sè, per la loro cortesia e per la squisita educazione.

Il nuovo reggimento partente, siamo certi si mostrerà non meno degno del precedente, e noi facciamo a nostro arrivato una dimostrazione di benvenuto, e inoltriamo fervido augurio che si portanno ad incontrare i bravi militi.

La nuova cittadina fece il servizio d'onore di ricevimento, ed il commendatore il reggimento fu ricevuto dagli altri ufficiali del presidio e passò dal rinfresco.

NOVARA.

30 settembre, (Sera). — **Conferenza agraria.** — Lunedì, alle ore 20, nel salone del teatro Coccia, il dottor Domenico Pandini, per incarico del Consorzio agrario novarese, terrà una conferenza sul tema: *Concimazione e cultura razionale del frumento*.

— **Il Consiglio comunale** ieri sera nominò il consigliere Conti membro della commissione pel conto e bilancio comunale; il consigliere Signorelli membro della Commissione per le riforme al Collegio Gallarini; il dottor Luigi Oglietti membro della Commissione scolastica; il dottor Vittorio Perinetti membro della Amministrazione del Collegio Caccia; l'avv. Luigi Passaretti ed il signor Alessandro Zanner direttori dell'Opera pia Negroni per gli Asili d'infanzia, e l'ing. Felice Rampazzi membro dell'Amministrazione dell'Istituto professionale diurno.

Dopo alcuni altri provvedimenti di poca importanza, il presidente in seduta segreta a molte promozioni di impiegucci elementari indi si nominarono tre nuove maestre e tre supplenti, scegliendole fra le qualificati concorrenti state dichiarate, in seguito ad esami, eleggibili.

— **La Giunta municipale.** — Terminati quasi a mezzanotte la seduta del Consiglio comunale, in chiusa si rimandò a stabilire le nuove destinazioni degli insegnanti, resesi necessari per i posti lasciati vacanti in seguito ai collocamenti a riposo avvenuti, e per i provvedimenti relativi ai paramulti insegnanti resi poco prima dal Consiglio.

PONT CANAVESE.

30 settembre, (Sera). — **Codice fatale.** — Il contadino Facchiottino Paolo, d'anni 30, recatosi il giorno 28 in un suo podere, salivo su di un albero di gelso per svellarne i rami. Raccogliendo malauguratamente un ramo secco, questo gli cadde sul capo, e, già sopra appoggiato, cadeva a terra, e battendo sopra un sasso, riportava incisa sul capo per rottura della clavicola e frattura delle costole al lato destro.

SAVIGLIANO.

30 settembre, (Sera). — **Conferenze agrarie.** — Stamane ebbe termine il ciclo delle conferenze agrarie con *Lotta legale*. Alle ore 12, circa cinquanta tra contadini e operai ascoltarono attenti, si ritirarono soddisfatti e promisero di ritornare. Il professore Ottavio Comba espresse parole applauditissime al nostro sindaco comm. dott. Bartolo ed il professore Leydano, dottore collegiato, intervenuto il commendatore Lajolo, provveditore agli studi, il cav. Bermond, il conte cav. Araldo, il prof. Lessona, direttore della scuola tecnica, il segretario municipale, il conte Roberto Migliani di Villar-San Marco ed il cav. cognome Stavanni, presidente del nostro Comizio agrario.

Alle 14, nei locali delle Scuole elementari, il predetto cav. Araldo chiudeva con un bel discorso la serie d'ogni il corso delle conferenze non poteva riuscire meglio.

VERCELLI.

29 settembre. (Ore 21 sera). — **Nuova parrucca.** — A proposito di Garibaldi venne per concorso nominato il professore Roberto Ricaldone, già vice-parroco a Valdelo Lomellina.

— **Nelle nostre scuole.** — Il prof. A. Bonardi, docente di storia e geografia al nostro Liceo, venne testè trasferito al Liceo di Belluno. A sostituirlo viene dal Liceo di Vigevano il prof. A. Bina, milanese.

Nuova supplenza: al prof. A. Tallone del nostro Ginnasio è trasferito a quello di Chivasso. A sostituirlo viene dal Ginnasio di Tortona il prof. G. Rodella.

Sulla linea Novara-Domodossola.

Giunio ci scrive da Novara, 30:

Per la insistenza fatte dall'on. Curioni al direttore generale della Mediterranea, venne mantenuta anche per tutto il mese di ottobre la quarta corsa sulla linea Novara-Domodossola.

L'on. Curioni chiederà però, molto opportunamente, che detta corsa venisse mantenuta definitivamente anche per tutta la stagione invernale, e la provincia ed i Comuni interessati dovrebbero insistere anch'essi nell'interesse del pubblico, perchè quanto chiederà l'onorevole Curioni venga concesso.

Un mancato voto per l'amnistia

Casale Monferrato, 30 settembre.

(s. s.) — Alla seduta di ieri al Consiglio comunale, presero parte 25 dei 30 consiglieri.

Il sindaco cav. avv. *Mancarde* commemorò con nobili parole il defunto collega Secondo e, intanto Negro, riferì sullo stato della pratica per la fognatura Casale-Chivasso-Torino, presentata, completa, così che non manca più che la deliberazione del Governo per ottenere definitivo, riferì pure circa il progetto della ferrovia Valenza-Voghera, che ora la Giunta sta studiando per sottoporlo al Consiglio in prossima seduta.

Dopo altre discussioni, il consigliere socialista *Cerreto*, deceduti provvedere alla nomina di amministratori nelle Opere pie cittadine, lamentò perchè in caso fossero eletti operai, ed quali i compagni bisognosi potranno meglio intenderai.

Replicò il *sindaco* che il Consiglio potrà tenere conto della avuta raccomandazione, ma che per amministrare Opere pie con equità e giustizia non è punto necessaria la distinzione suggerita.

Il consigliere socialista, avendo fatto pervenire alla presidenza la proposta per un voto del Consiglio per la completa amnistia ai condannati politici, il *sindaco* dichiarò di non poterla mettere in votazione, perchè contraria alla legge, e la pregò di ritirarla, rivestendo essa carattere essenzialmente politico.

Si fecero sentire mormorii di approvazione dai banchi dei consiglieri.

Il consigliere dottor *Vincenzo Bellezza* protestò energicamente, poichè, disse, non è vietato ai consiglieri comunali di manifestare i loro sentimenti in una questione di umanità, con un voto di massima.

Replicò il *sindaco* che non poteva e non doveva mettere in discussione la proposta Cerreto.

Pure il consigliere *Fiscillini* sostenne la inopportunità e la illegalità della proposta Cerreto.

Bellezza chiese s'invocasse almeno clemenza e clemenza dal Re.

Dopo la chiesta chiusa del sindaco, applaudita entusiasticamente, il Consiglio è passato alla nomina.

In maniera furono riconfermati gli uscenti ricevendo pressochè tutti nuove nomine.

Rimasti del conto municipale 1894, in surrogazione del dimissionario Rinelli e del defunto Secondo, furono eletti Robba e Cerreto (socialista).

Revisore del conto Treviso, in vece del rinunciante Margara, fu eletto Ottone avv. Pietro. — Amministratore del Collegio Treviso, in luogo del decaduto generali Lombardi, nominato il generale Rotondo, e dell'Istituto Leardi, l'avv. V. A. Barberis, in luogo di Secondo. — Amministratori dei Ricoveri, riuniscente l'avv. Tavallini e cessante per turno Scaglioti avv. Michele, presidente, furono nominati Robba ed Allora. — Rappresentante del Comune nel Comitato forestale, in vece di Secondo, venne eletto T. Margara.

La seduta fu tolta dopo l'approvazione di altri oggetti di poca importanza.

Il Congresso medico di Biella.

Sanatori, risaie e fabbriche.

Biella, 30 settembre.

Stamane, alle 11, ebbe luogo, nell'aula del Consiglio comunale, l'adunanza dei medici della provincia di Novara, di cui vi tenni parola qualche giorno addietro.

I medici intervenuti erano circa sessanta.

Erano presenti gli onorevoli Serralunga, Panzo Marco, Sella Corradino, il sindaco Vallino, il cavaliere Occhio per l'Ospedale degli Infermi di Biella, il dottor Parona, presidente dell'Ordine dei medici, molti medici di Vercelli, Novara e Biella.

Apertasi la seduta, il dott. *Peletti*, di Vercelli, tenne una dotta ed applaudita conferenza circa i sanatori provinciali per la cura della tubercolosi.

Circa la mendalità dell'istituzione erigenda, l'assemblea, dopo qualche obbiezione, ne lasciò l'Ordine dei medici.

Lesse in seguito una dotta relazione sull'influenza malefica delle risaie il dottor *Panchetto* di Biella. Egli combatte vivamente la proposta della coltivazione a risaie dei terreni costituenti il territorio biellese e fa voti che la linea Massazza-Salussola non sia mai varcata.

La tesi del dottor Panchetto sollevò una vivacissima discussione, a cui prese parte principale ed importante il dottor Bertero di Cartisio, difendendo le risaie e reclamando invece contro l'igiene della fabbriche, ch'egli chiama fonte infausta dei rachitismo, della tubercolosi, del marasmo e della scrofola.

Rispondono all'oratore i dottori Fara di Vercelli, il dott. Ferraris e Pasquetto di Biella, combattendo la tesi del dottor Bertero.

Terminata la discussione l'assemblea fa voto perchè ai locali presso il Consiglio provinciale di Novara anche gli attuali limiti della coltivazione a risaie non sia avanzato verso il biellese.

La seduta è tolta verso le due, senza che gli argomenti portati all'ordine del giorno si siano potuti esaurire.

Dopo un pranzo all'*Hôtel della Testa Grigia*, in visita alla fabbrica del glucosio artificiale e all'Ospedale degli Infermi, i medici congressisti partirono da Biella col treno delle cinque.

Per le onoranze ad Arimondi a Savigliano.

Savigliano, 30 settembre.

(Gius) — Alle grandi feste che avranno luogo nei giorni di domenica e lunedì 6 e 9 prossimo ottobre, per l'inaugurazione del monumento al generale Giuseppe Edoardo Arimondi, è quasi certo l'intervento d'un Principe reale. Molte Società militari, Associazioni operaie, *sportmen*, già aderirono di prendervi parte.

Intanto il Comitato direttivo ed i Sotto-Comitati lavorano a tutta possa per la riuscita delle feste.

REATI E PENE

Il processo per abuso d'autorità.

La sentenza - L'assistenza.

Biella, 30 settembre.

Coll'autorevole ed esauriente deposizione del cav. Camillo Gualpa, parve a tutti assolutamente provvisto nell'interesse degli imputati, onde tutti gli altri testi a difesa vennero senz'altro licenziati.

Stamane ebbero principio le arringhe.

La requisitoria del procuratore del re durò un'ora e mezzo. Dopo un'acuta analisi di tutte le risultanze processuali, il pubblico accusatore confessò di non poterni attenere ad una sola delle tante ipotesi che si erano fatte contro gli imputati, e verso tutti chiese che il Tribunale dichiarasse non luogo a procedimento per non costituire il fatto imputato materia di reato.

In difesa degli accusati parlò l'on. Galimberti, che distrusse ad una ad una tutte le mosse portate dal capo d'imputazione, chiedendo l'assoluzione per insistenza di reato.

Ed il Tribunale, facendo giustizia, assolse tutti gli imputati per insistenza di reato.

Ladri in Tribunale.

Alessandria, 30 settembre.

(Gazzettino) — V'informai a suo tempo del furto avvenuto nella notte dal 2 al 3 luglio a danno del signor Taverna Giannetto nei locali della Società Assicurazioni di Venezia.

Nora balzò in piedi.

— Mi commiserate?!

— .....

— Mi commiserate!! Perchè? Voglio saperlo!

— Perchè temo ch'egli non vi possa amare.

Ma vedendo il volto contratto della fanciulla, si spaventò, pentendosi di quella schiettezza, che in ora parve doverosa.

— *Non può amarmi!* Che sono io perchè non possa amarmi? E che cosa siete voi che mette duro simile giudizio? Che cosa ne sapete?

— Si calmi, signorina; forse io sbaglio, forse non lo conosco.

— Ed allora perchè date di quei giudizi? Perchè nascondete lo scherno sotto l'ironia?

La povera fanciulla si sentiva abbandonare dalla forza fittizia della superbia, perchè sentiva che Lisa doveva conoscere una verità molto umiliante per lei, e doveva almeno intuirla se aveva potuto parlare a quel modo.

Le parve di sentirsi vacillar il trono sotto i piedi e sentiva per la prima volta che cosa sia una sconfitta.

Cogli occhi della mente rivedeva cose lontane: il castello, la collina, il villaggio; poi la sera di beneficenza, il giorno memorando in cui, per la prima volta, James le era apparso bello ed incurante, quel giorno in cui, per dare il suo obolo, aveva scelto Lisa..... la sua damigella di compagnia!

In quell'occasione ella aveva provato un'irritazione grande, ma aveva finito per credere alla mamma quando giudicava che l'inglese avesse dato l'obolo a quella *bionda*, con potenda avvicinarsi senz'altro ad una signorina Beaulieu. Ma in tante altre circostanze, quando pure vi sarebbe stato modo d'avvicinarsi, egli non aveva voluto farlo, se era ben certa; così che a Nora, poco a poco, per rappresaglia, era venuto il pensiero d'una rivincita.

Oggi sedeva davanti al Tribunale Chierico Alberto di Luigi, macellaio, accusato autore di quel furto.

Col Chierico si trovavano sul banco degli accusati certi Bagliani Giuseppe e Cairo Bartolomeo, quali imputati di tentato furto qualificato per avere, nel mattino del 20 luglio, allo scopo di commettere un furto nella cantina del signor Barletti, in piazza Garibaldi, aperta con una chiave falsa la serratura del cancello.

Difendeva il Chierico l'avv. Alessandro Sordi; le ragioni dei Bagliani e del Cairo erano sostenute dagli avvocati cav. Pittatino e Viora.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Fietta, assolveva il Chierico e condannava alla pena della reclusione per sette mesi Bagliani e Cairo.

Un pubblico affollatissimo assistette a questo interessante processo, i cui protagonisti sono persone molto conosciute in Alessandria.

La rinnovazione del processo Beaufremont

La C

che si dà talvolta delle interpretazioni per cui sarei tentato di credervi quasi un ottimo attore, e la signorina Borelli che, un po' più corretta e un po' più misurata, sarebbe stata un'ingenua di quelle che fu.

La commedia fu applaudita ad ogni atto, ma parcamente. Negli applausi erano pure compresi gli addii alla Compagnia, che già da gran tempo si trovava a Torino.

ago.

Teatro Carignano. — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Faust*, che lascerà il devoto rinviare.

Politeama Gerbino. — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia Rossi-Montrezza colla commedia di Sardou: *Marcella*.

Teatro Nazionale. — Questa sera seconda rappresentazione della Compagnia drammatica e varietà. Si rappresenterà *Santarellina*; indi avrà luogo una grande sfida di lotta.

La riapertura del teatro Rossini. — Questo popolare teatro si riaprirà stasera con la Compagnia dialettale piemontese T. Quaiberti, diretta dal cav. Gemelli.

Si rappresenterà la commedia: *Un grèp e 'na lingera*, di Mario Leoni, commedia che nella stagione invernale scorsa ebbe già molte repliche.

Notizie teatrali da Berlino. — L'Opera Reale di Berlino annuncia per la stagione prossima, quali novità, un'opera in quattro atti, intitolata *Il Grillo*, di Johannes Doepper, poi *Susanna e Dalila*, di Saint-Saëns; il *Barenhauter*, di Siegfried Wagner, il quale assisterà alla prima rappresentazione, ma non dirigerà in persona; *Guio*, l'opera di Eugenio D'Albert e *Ratibili*, l'opera di Reinhold Becker, che è già stata rappresentata con successo in parecchie scene liriche della Germania; infine una ripresa del *Don Pasquale*, di Donizetti.

Nei teatri reali di Berlino e in parecchi altri teatri tedeschi è entrato in vigore un nuovo regolamento. I direttori hanno tenuto in seguito a una proposta di Da Lebrbur, intendente del teatro della Corte di Schwerin. Questo regolamento è tutto in favore degli artisti. Gli antichi regolamenti, che concedevano al direttore diritti esorbitanti, sono aboliti, benchè da gran tempo non più applicati. I direttori dei teatri reali di Berlino avevano, fra le altre, il diritto di mettere la prigione per otto giorni i loro pensionanti; non si mandavano certamente in una prigione di Stato, ma si potevano rinchiudere in un piccolo locale annesso al teatro stesso. Il locale da gran tempo era in disuso, ma il regolamento non cessava di esistere.

Un nuovo teatro reale ad Atene. — La fondazione di un teatro Reale ad Atene, avvenimento dalla cantata particolare del re Giorgio, è oramai certa. Il direttore già designato sarà il signor Angelo Blacho, scrittore distinto. L'inaugurazione avrà luogo con una tragedia del poeta Demetrios Bernadakis: *Fausta* che mette in scena gli episodi più emozionanti della esistenza drammatica di questa terza moglie dell'Imperatore romano Costantino il Grande. La parte di Fausta sarà interpretata dalla signorina Evangelina Parasheropoulos, una giovane artista che ha già conquistato nel suo paese grande rinomanza. Verrà in seguito *Galatea*, dramma di Spiro Vassilidè, poi un *vaudeville* di Alessandro Rangavis, *Le nozze di Katerini*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Il riparto delle centomila lire elargite dal Re.

Le centomila lire elargite dal Re in occasione delle recenti feste di Torino vennero ripartite dal sindaco nel seguente modo:

Congregazione di carità per la distribuzione dei sussidi personali	L.	50,000
Piccola Casa della Divina Provvidenza	»	10,000
Patronato scolastico	»	10,000
Istituto contro l'accattonaggio e Pane quotidiano	»	4,000
Monte pensione fra i veterani italiani poveri ed invalidi	»	2,000
Società degli Asili per i lattanti	»	1,000
Ortenotrofio femminile	»	1,000
Educatorio delle sordo-mute povere	»	1,000
Istituto dei sordo-muti poveri	»	1,000
Casa Benefica	»	1,000
Società Reale di Patrocinio dei minorenni corrigendi d'ambo i sessi	»	1,000
Opera pia Lottori	»	1,000
Collegio degli artigianelli	»	500
Regio Istituto dei sordo-muti	»	500
Istituto dei ciechi	»	500
Asili notturni	»	500
Istituto di Gesù Bambino	»	500
Pio Istituto di Maria SS. Consolatrice	»	500
Conservatorio del Suffragio di Santa Zita	»	500
Piccole mense dei poveri vecchi	»	500
Istituto San Pietro	»	500
Istituto della Sacra Famiglia	»	500
Istituto del Santo Natale	»	300
Opizio della Gran Madre dei poveri abbandonati (Istituto Barbero)	»	[illegible]
Piccole mense del Sacro Cuore di Gesù per l'assistenza gratuita degli infermi poveri	»	200
Casa di assistenza della maternità	»	300
Società Torinese *Pro Puerilia*	»	300
Pio Istituto per le povere cieche ed i bambini ciechi	»	300
Società di mutuo soccorso che ne fecero domanda:		
Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione della operaie di Torino	L.	1,000
Associazione generale operaia femminile di mutuo soccorso Regina Margherita	»	600
Società di M. S. *La Fiorella*	»	500
Società M. S. mastri e lavoranti sarte	»	600
Società interna di M. S. Officina Carte Valori	»	500
Società di M. S. fra le operaie della Manifattura tabacchi	»	600
	»	2,800
Asili infantili in ragione di L. 100 ciascuno:		
Società degli Asili d'Infanzia — 9 Asili urbani	L.	1,260
Federazione degli Asili suburbani — 14 Asili suburbani	»	2,240
Asili diversi — in numero di 18	»	2,680
	»	6,400
Totale	L.	100,000

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 settembre:
Temperat. estrema ed altre in gradi centesimali
Minima + 11,2 Massima + 16,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0

(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 29: + 18,0
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 12,0

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 30: + 15,6
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 10,3

2 ottobre — Il sole passa alle ore 6, minuti 30. tramonta alle ore 18, minuti 0.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino)

1° ottobre.

Acqui — Uve bianche d'ogni qualità mg. 800, da L. 1 60 a 1 90.
Uve nere d'ogni qualità mg. 5000, da L. 1 50 a 2 25.
Barbera mg. 400, da L. 2 a 2 30.

Alessandria — Uvaggio mg. 450, da L. 2 15 a 2 90.

Canale d'Alba — Freisa mg. 600, da L. 2 30 a 2 50.
Barbera mg. 2000, da L. 2 70 a 3.

Canelli — Moscato mg. 3717, da L. 2 15 a 2 40.
Freisa mg. 1963, da L. 2 50 a 2 65.
Barbera mg. 35,832, da L. 2 30 a 2 70.
Uvaggio mg. 3281, da L. 1 75 a 2 20.
Fossano — Dolcetti mg. 1000, da L. 2 20 a 1 90.
Uvaggio mg. 3500, da L. 2 20 a 1 70.

Nizza Monferrato — Uvaggio mg. 6500, da L. 1 75 a 2 25.
Barbera mg. 25,000, da L. 2 15 a 2 90.

San Damiano d'Asti — Barbera mg. 3931, da L. 2 50 a 2 75.
Uve comuni mg. 864, da L. 2 10 a 2 40.

Torino — Uvaggio mg. 6500, da L. 2 80 a 3 10.
Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.

Un nuovo sciopero tranviario.

Tanto tondo che piovve.

Le numerose adunanze che i fattorini conduttori delle Società riunite Belga-Torinese tennero in questi giorni, i commenti inviati ai giornali e le conferenze avute col sindaco, lasciano intravedere un nuovo sciopero tranviario.

E questo è maturato la scorsa notte in una nuova riunione che ebbe luogo nel gran salone dell'Associazione generale degli operai, presenti circa 600 tranvieri e alcuni consiglieri comunali.

Dopo una lunga ed animata discussione, l'assemblea si appigliò al partito dell'astensione del servizio, incominciando da stamane, lasciando l'incarico ad una Commissione, composta di alcuni tranvieri e dei consiglieri comunali socialisti Caviglia, Casalini e Reggeto, di redigere un Memoriale e di presentarne copia al sindaco, al prefetto, al questore ed al direttore della Società.

Detto Memoriale venne compilato stamane, e verrà presentato entro oggi stesso.

Quali sono le domande degli scioperanti.

Ecco i punti principali del Memoriale redatto dalla Commissione.

Il personale domanda:

Che venga rispettata la convenzione 3marzo ultimo scorso, e sia annullato l'ordine di servizio dell'8 giugno, contrario alla convenzione.

Che siano riammessi in servizio gli agenti licenziati in base all'ordine di servizio del 6 giugno u. s.

Che venga concessa la promessa riforma del berretto.

Che i controllori e i cap-conduttori avvisino gli agenti quando mancano, perchè questi possano promuovere delle testimonianze a discarico.

Che i vecchi agenti inabili a viaggiare vengano conservati in servizio in qualità di cantonieri o di sorveglianti ai crocevia, ecc.

Che la graduatoria degli avvertimenti corrisponda ad ogni singola mancanza e non vi sia licenziamento che per appropriazione, ubbriachezza o rifiuto d'obbedienza.

Che non siano addebitati biglietti staccati per sbaglio dal libro, ma riconosciuti regolari.

Che un medico della Cassa mutua sia nominato dal personale.

Che venga affisso agli stabilimenti il quadro di turno di servizio.

Che ogni due anni sia dato gratis un impermeabile ai conduttori.

Che sia dato pure gratuitamente a tutti gli agenti il primo abito di servizio.

Che il regolamento del vecchio personale sia eguale a quello del nuovo, e venga quindi annullato il foglio firmato dai novizi.

Che venga corrisposta una giornaliera di 4 lire ai conduttori e di L. 3 50 ai fattorini per 10 ore di servizio.

Che il personale non debba possibilmente lavorare oltre le 10 ore, e che le ore supplementari vengano pagate in ragione di 30 centesimi all'ora.

Che le giornate di malattia dovuta a causa di servizio vengano considerate come giornate di lavoro.

Che le multe siano ripartite in fine d'anno, fra il personale.

Che ciascun fattorino sia munito d'una coscietta propria.

Il servizio.

La Direzione appena fu informata della deliberazione presa dal personale, provvide subito perchè il servizio non venisse completamente sospeso, e si riuscì in parte col concorso di alcuni conduttori e fattorini non aderenti allo sciopero e in parte con del personale nuovo reclutato nelle officine.

In tal modo riuscì possibile alla Direzione di mettere in circolazione alcune vetture su tutte le linee.

Il servizio di controllo dei biglietti resta però sospeso, poichè a tutti i controllori vennero affidate le funzioni di conduttore.

Un ordine di servizio della Direzione.

Il direttore cav. ing. Grillain ha intanto fatto pubblicare in tutti gli stabilimenti della Società il seguente ordine di servizio:

« La Direzione, dolente che il personale vigilante siasi avventatamente lasciato trascinare allo sciopero nonostante le concessioni fatte, e credendo che a dare pretesto allo sciopero concorra il modo col quale alcuni agenti vorrebbero fossero interpretati ed applicati gli accordi del 3 marzo passato, modo che non può conciliarsi col buon andamento del servizio;

« Porta a notizia del personale:

« 1° Che quegli agenti i quali prima delle ore 7 di domattina non si presenteranno a riprendere servizio, non saranno più riammessi;

« 2° Che, per provvedere ai suoi bisogni, avendo la Società fatto nuove nomine, anche per quelli che si presenteranno la Società si riserva il diritto di non riammettere quelli che essa non creda più di accettare al suo servizio;

« 3° Che per tutti si debbono ritenere abrogati gli accordi dal 3 marzo passato, salvo per quanto concerne i salari e l'anzianità.

« Torino, 1° ottobre 1890.

« *Il direttore:* GRILLAIN. »

Una nuova adunanza degli scioperanti.

Gli scioperanti si riuniranno novamente quest'oggi, alle 17, nel salone dell'Associazione generale, per udire le comunicazioni della Commissione relative alla presentazione del Memoriale alle Autorità ed al direttore.

Un'adunanza dei consiglieri comunali socialisti.

In previdenza dello sciopero tranviario, i consiglieri comunali socialisti si adunarono oggi, alle 15, pure nei locali dell'Associazione Generale, per discutere circa la convenienza di chiedere la convocazione del Consiglio comunale.

Panorama Reale. — Oggi, domenica, in un nuovo bellissimo locale della Galleria Subalpina si riaprirà questo panorama con una serie di bellissime vedute della Danimarca.

I veterani e la medaglia del corteo patriottico. — Ci si comunica:

La Commissione ordinatrice delle onoranze in memoria di Re Vittorio Emanuele II reca a conoscenza dei veterani che presero parte al corteo patriottico del 10 settembre p. p. e che non hanno ancora ritirata la medaglia commemorativa, a presentare sollecitamente lo scontrino ed i documenti necessari al gabinetto del sindaco entro il 10 ottobre corrente; trascorso tale termine non si terrà più conto delle domande che pervenissero.

Per la Commissione:
Il vice-presidente: E. DI ROSA.

Stato civile e demografico della seconda decade del 2 di settembre 1890.

Popolazione calcolata presente 244,203 — Matrimoni 66, cioè 0,15 per mille abitanti; nascite 221, cioè 29,75 per mille abitanti; morti 128, di cui 64 maschi e 64 femmine, 100 appartenenti alla popolazione e 28 non appartenenti, 50 morti al proprio domicilio e 68 negli ospedali.

In questa decade morirono 13 persone in meno della precedente.

Il quoziente di mortalità annua desunto dai dati di questa decade è di 18,37 per ogni 1000 abitanti se si comprendono i non appartenenti alla popolazione e di 11,24 se si escludono; nella decade precedente la mortalità era rispettivamente di 14,66 e di 12,72 per ogni mille abitanti.

Giudizio batteriologico e chimico *dell'acqua condotta dal 1° al 10 settembre 1890.* — Durante la prima decade di settembre il contenuto batterico dell'acqua condotta ascillò tra un massimo di 100 e un minimo di 23 germi per ogni cmc. Presenza saltuaria di filamenti e cromogeni.

L'acqua si mantenne per tutta la decade limpida ed incolora. L'ossidabilità variò da mgr. 0,11 a 0,15; l'azoto ammoniacale da mgr. 0,004 a mgr. 0,000; l'azoto albuminoideo da mgr. 0,005 a 0,009 per litro.

I vinti nella lotta della vita. — Ieri sera, alle ore 23, certa G. M. O., d'anni 18, si gettò nel Po nei pressi del ponte Regina Margherita, e in dalla corrente trasportata oltre 200 metri, cioè fin nei pressi dei bagni militari.

Però la disgraziata, che già si era pentita di ciò che aveva fatto, si pose ad invocare aiuto, ed alle grida accorse una guardia daziaria, la quale, salita sopra una barca del Genio, riuscì ad afferrare la sconsigliata e trarla in salvo, conducendola quindi nel vicino casotto della Barriera di Casale, ove le somministrarono un cordiale.

Indi da una guardia civica, unitamente al salvatore, venne condotta, completamente riavuta, alla sua abitazione, consegnandola al marito.

Dispiaceri domestici pare abbiano spinta l'infelice al disperato tentativo.

— Verso le 4 di stamane il vetturale Morando Edoardo, d'anni 42, addetto all'Arsenale di costruzioni, tentava di porre fine ai suoi giorni segandosi la gola con un rasoio mentre si trovava nella sua abitazione in corso Vercelli.

Alle grida disperate della moglie accorsero i vicini, i quali chiesero d'urgenza un medico al Municipio.

Accorse il dott. signor Giani, prestò al poveretto le prime cure, quindi una guardia municipale e la moglie del suicida lo condussero al San Giovanni, ove fu ricoverato in discrete condizioni.

Ignorasi il motivo che lo spinse al disperato proposito.

Avventori doppiamente sgradili. — Ieri, alcuni individui, che pur troppo chiamerò cosacchini, si recarono nell'osteria esercita dalla signora Schiappacasse Adele, sullo stradale di Francia, N. 101.

Soli in una camera, mentre mangiavano e dopo il pasto, trovarono modo, mediante scasso, di introdursi in una camera vicina abitata dall'esercente stessa e, forzati un comò ed un armadio, fecero un bottino di tanti oggetti d'oro per un importo complessivo di L. 900.

Fatto il colpo, i briccconi si allontanarono, e alla derubata, che tardi s'accorse del tiro giocatole, non restò altra consolazione che denunciare il fatto alla Questura.

Un moto tenutario per il guasto di un freno. — Ieri, alle ore 10, il carrozzone tramviario elettrico N. 4, della Società Alta Italia, percorreva il corso Massimo d'Azeglio. Giunto presso la via Berthollet dovette fermarsi per lasciar scendere una signora; ma ad altro carrozzone portante il N. 6, condotto da Candelora Giovanni, che seguiva il primo, essendosi guastato il freno, il conduttore non potè fermarlo in tempo e così andò ad urtare violentemente la vettura che lo precedeva.

Il fattorino del N. 4, Fava Paolo, in conseguenza dell'urto, venne sbalzato a terra, ma fortunatamente non riportò che una lieve contusione alla schiena.

Nessun altro danno alle persone.

I due carrozzoni essendo rimasti alquanto avariati dovettero essere condotti alla rimessa.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Orologio d'argento; portamonete con somma inferiore a L. 5; remontoir e châtelaine d'argento; portafogli con somma superiore a L. 10; portamonete con somma inferiore a L. [illegible]; portamonete con somma superiore a L. 40; [illegible]llina da donna; parte di clarinetto; borsetta [illegible] alcune chiavarde e relative spine per chiavi [illegible]telli; un orecchino di metallo giallo; un [illegible] una per velocipede; alcuni certificati; [illegible]gli con carte di nessun valore; un invalto [illegible]ario.

Musica al pubblico. — Oggi, dalle ore 10 alle 12,30, la Musica della Società generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al Parco del Valentino col seguente programma:

Marcia *La Stella d'Italia*, Franchi — Mazurka *Dea*, Gino — Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — Valzer *Rimembranze*, Ritorio — Pezzo originale concertato, Galli — Valzer *Vino e Musica*, Berdini — Sinfonia originale, Dell'Aquila — Polka *Sirena*, Carnevalia.

STATO CIVILE. — Torino, 29 settembre (sera).
NASCITE: 20, cioè maschi 8, femmine 12.
MATRIMONI: Astolfo-Milanesio Arturo con Meraglio Onorina — Basilio Paolo con Tavella Teresa — Rasiguinas Luigi Marco con Gibello Rosa — Bressano Domenico con Ferrari Luigia — Catenati Guido con Rena Carlotta — Dell'Acqua Eugenio con Tubera Luigia — Dabutti Ernesto con Buria Carolina — Landra Giovanni Battista con Perino Clementina — Marchetti Alberto con Pellestieri Angela — Mensa Giovanni con Carboni Rosa — Molfo Giovanni con Teppati Augusta — Mondello Francesco con Cuneaz Maria — Oliva Giovanni Battista con Strega Maria — Perino Carlo con Cito Maddalena — Silvestro Giuseppe con Rocco Teresa — Chiamale Candido con Prato Maria vedova Chiosone.
MORTI: Gillio Rosalia (ved.), 80, di Giordano, di anni 50, d'Ivrea, neg., via Principe Tommaso, 16. — Ugo Giovanni, id. 66, di San Germano Vercellese, mediatore, corso Regina Margherita, 112.
Piera Antonio, id. 80, di Fossano, agiato, via del Fieri, 26.
Vallauri Rosa, id. 56, di Savona, cuoca, corso Vittorio Emanuele, 10.
Porcaratto Cristina, id. 26, di Torino, operaia, via Monte Rosa, 4.
Marano Ter. n. Rosina, id. 82, di Baldichieri, cas. Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 6, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 24 al 30 settembre:
Franco Carlo, imballatore, con Scarsella o Scarsella Gertrude detta Maria, negoziante.
Vurcelli G., carradore, con Fogliatti Maria, giardin.
Corbera Fedele, parrucch. » Salomoni M. detta Ter.
Gobetti Ant., muratore » Bassi Luigia, erbivend.
Gagliardi Fran., fabbro » Aria Franc., tessitrice.
Tonzini Alfredo, marin. » Perle Rosa, sarta.
Tacca Fel. riquadr. in ril. » Rossi Caterina, sarta.
Musca Franc., macellaio » Bellino Margh., operaia.
Malanedi Luigi, tintore » Brunetti C. detta Luigia.
Bognasco Batt., marmista » Rosia Albina, cuoca.
Martino Alessandro, negoz. » Boggia Maria.
Pestino M., neg. d'arigl. » Bosia Emma.
Merlin Antonio, cuoco » Balbo Domen., cuoca.
Bonolino G., fonditore » Chiappino Angela, sarta.
Bu Ghe, guardia daz. » Lisoni Giuditta.
Gandini Lod., ispett. ass. » Colla Ofra.
Carrera Vitor, industr. » Candelo Angela.
Badarietti Luigi, guard. » Dissello Margherita.
Bertoglio Dom., ombrell. » Marino M. Ant., negoz.
Soppo Andrea, murat. » Gorchis Anna.
Rossi Dante, cuoco » Fallon Maddalena, sarta.
Bartolli Tomm., mecc. » Rocc Cocuch M., negoz.
Cerutti Franc., salcol. » Alleri Giuseppa, negoz.
Dussetto And., falegn. » Bonio Serafina, tessitr.
Pedercini Luca, cocch. » Ferrero Ursulita.
Chiosso S., chim.-farmac. » Gilardi Lucia.
Vaglienti Ant., falegname » Origlia A. ved. Ostellino.
Rocca Gius., bracciante » Actis-Grandi L., operaia.
Mordeglia D., marinaio » Dertolano A., domestica.
Salvarani A., sg. tranviar. » Belli Anna, modista.
Barengo Batt., conciatore » Garoglio Fel., tessitrice.
Poracchia A., oste-trattoria » Castero Caterina.
Rovarino Giov., falegname » Pozzolo M., ambrellaia.
Piano Franc., possidente » Planta Ester Jerta.
Ricardi Giov., cameriere » Bambandi M. d. Annetta.
Testa Attodante, chimista » Coggiola Gius., cucitrice.
Chiosso G., fattor. comm. » Borsello Maria.
Grosso E., cur. d'artigl. » Fassio F. ved. Foglietti.
Ribero P., fabbro-mecc. » Bozzi Clarinda, sarta.
Gillio Attilio, selciatore » Bello Rosa, pettinair.
Isaglio G., fond. piombo » Gaidano Madd., sarta.
Bellino Luigi, fumista » Galle Cesarina, sarta.
Franzi S., fabbro-ferr. » Morello Margherita.
Vischi M., impleg. ferr. » Trentini Emma.
De Petri V., imp. banca » Durio Amedea.
Gaidano Remigio, mec. » Berio Angela.
Ghigo Carlo, inserviente » Ambrino A., cameriera.
Cerano C., bracciante » Bergonzio T., tessitr.
Lanza Eugenio, pastic. » Zubiena Teresa, camer.
Pino Saverio, avvocato » Bianchetti Maria Pia.
Apra Filippo, bracciante » Chiesa Felicita, lavand.
Langlio Giov., scalpellino » Prina A. detta Albina.
Varin Luigi, fabbro-ferr. » Giordanino Cat., tessitr.
Camino Felice, tipografo » Varesio Celestina, sarta.
Pianforini A., imp. ferr. » Bonivento Margherita.
Guerrino P., messag. post. » Mosca Caterina.
Anti-Grivetta Gius., stud. » Fontana M., sarta.
Martini Emilio, agricolt. » Vai Tecla.
Mancinelli degli Esposti G. » Amati Francesca.
Arienti Gius., negoziante » Cravero Elisab., oper.
Ludergnani P., ten. bers. » Ludergnani Pia.
Colombatto M., conciat. » Capirone C., artolana.
Molfo S., macstro elem. » Lasso Gabriella.
Baldi G., fatt. tinoria » Torasso Angela.
Rossi A. N., tornitore » Crivello Teresa, contad.
Nigro Giuseppe, falegn. » Devalle F., negoziante.
Landini Felice, studente » Tarditi Onorino.
Lora Dom., caffettiere » Angela Rinaula, sarta.
Perla Carlo, trattore » Durando Savina.

NECROLOGIO.

Berna. — Avv. Alberto Steck, membro del Consiglio comunale e del Gran Consiglio, fu fondatore ed organizzatore del partito socialista nel Cantone di Berna.

Padova. — Ferruccio Bertinotti, sottotenente di complemento.

Reggio Calabria. — Cav. ing. Nestore Borsi, regio ispettore delle ferrovie.

San Lazzaro Parmense. — Cav. dott. Francesco Furlotti, d'anni 76, segretario generale del Comune.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna il dott. Arturo De Marsi, con la signorina Paola Marsiglietti.

A Città Sant'Angelo (Teramo), il sig. Giovanni Verzieri, addetto al Banco di Sconto, con la nubile signorina Maria Erbucci.

A Correggiano (Parma), il prof. Terenziano Marsili, con la signorina Santina Dovara.

A Cremona l'avv. Vittorio Tommasi, assistito procuratore del Re, con la signorina Maria Campari.

A Lovere (Bergamo), il prof. Giulio Carlo, con la signorina Clotilde Ghilardi.

Onorificenze. — s. e. ci scrive da Casale, 30:

L'on. dott. Edoardo Ottavi, deputato del Collegio di Vigone, residente a Casale, è stato creato, motu proprio di S. M. il Re, ufficiale della Corona d'Italia. Al giovane, colto ed operoso deputato, all'attivo industriale, al valoroso pubblicista agrario le più sincere felicitazioni.

— S. M. il Re ha di motu proprio insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il valente scultore in legno e fabbricante di mobili d'arte signor Dellera, il quale fa grande onore a sè ed a Torino, dove esercita l'arte sua.

I funerali di Giovanni Segantini.

Telegrafano da Maloja al *Corriere della Sera*, in data 30:

« La salma di Giovanni Segantini venne ieri trasportata dalla Schafberg al Maloja e venne imbalsamata. I funerali avranno luogo domani, alle 14, e riesciranno certo una commoventissima dimostrazione di affetto. »

La commemorazione di San Martino e Solferino.

Ci scrivono da Padova, 30 settembre:

La Società di Solferino e San Martino annuncia che domenica p. v. 5 ottobre avrà luogo alle ore 10,30, nell'ossario di San Martino, la solenne commemorazione in onore dei soldati caduti su quei campi di battaglia.

Come si usa far ogni anno, alle ore 12,30, nella storica torre si farà l'estrazione di 57 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

Se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto alla vedova o ai figli o ai genitori.

La Direzione delle ferrovie ha disposto che i treni diretti 22 e 23 facciano, domenica, 5 ottobre, una fermata di un minuto alla stazione di San Martino della Battaglia.

I prodotti della Mediterranea.

Nella decade dall'11 al 20 settembre 1889 i prodotti approssimativi del traffico sulle strade ferrate del Mediterraneo (Rete principale e Rete secondaria) ascesero a lire 3,234,436 57, con un aumento di L. 203,436 20 sulla corrispondente decade dell'esercizio precedente.

L'insieme dei prodotti dal 1° luglio al 20 settembre 1890 si ragguaglia a L. 32,690,840 61, presentando un aumento di L. 914,903 29 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per una ferrovia della Valle Sessera.

Promosso da un Consorzio di industriali del Novarese, è stato presentato al Ministero dei lavori pubblici, per l'approvazione in linea tecnica, un progetto per la costruzione d'una ferrovia per collegare Grignasco alla Valle Sessera.

Il Consorzio garantirebbe all'assuntore della costruzione e dell'esercizio di detta linea un prodotto minimo annuo di L. 600,000 per tasse di trasporti e biglietti di viaggio; non raggiungendo il traffico locale una tale somma, la differenza verrebbe pagata dal Consorzio. L'esposto, quindi, oltre al sussidio chilometrico che darà il Governo, ha garantita una determinata somma annua.

Non appena il progetto sarà approvato, si darà al più presto mano ai lavori di costruzione, essendo della massima urgenza di provvedere ai bisogni della Valle, in cui si trovano industrie importantissime, le quali non possono allargare la loro sfera d'azione stante le difficoltà e le forte spese dei trasporti.

Una ferrovia da Chiavenna a Martinsbruck

La ditta Frese e Westermann presentò un progetto di ferrovia elettrica stradale da Chiavenna a Martinsbruck, della lunghezza di 114 chilometri, e colla spesa di 10 milioni.

ULTIME NOTIZIE

Pronostici di guerra al Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Johannesburg**, 1:

I direttori delle miniere sono intenzionati di chiuderle. L'esodo degli *uitlanders* continua. Ieri ne partirono cinquecento.

* * *

Londra, 1 *(Stefani)*. — Si ha da Durban che le comunicazioni telegrafiche con Johannesburg sono interrotte. Le ostilità sono considerate a Londra virtualmente aperte.

* * *

Manchester, 1 *(Stefani)*. — Devonshire pronunziò un discorso in cui disse che l'Inghilterra non è ostile all'indipendenza del Transvaal. Vuole soltanto proteggere i sudditi inglesi.

Una squadra francese nel Levante.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,15:

In luogo di una divisione si è deciso di mandare nell'Estremo Oriente un'intiera squadra. La partenza venne anticipata ed avrà luogo il dieci ottobre. La squadra visiterà la Grecia, la Turchia, l'Asia Minore, l'Egitto. A Costantinopoli l'ammiraglio Fournier sarà ricevuto dal sultano. Tornando in Francia passerà per Tunisi ed entrerà nel porto di Biserta.

Lo sciopero di Creusot non accenna a finire.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9,10:

Jolly, nuovo prefetto, è arrivato al Creusot, ed è cominciata subito una vera lotta fra lui e Schneider, il quale mette evidentemente una cattiva volontà per la ripresa del lavoro, forse per dare una lezione agli operai che, lasciando spegnere i forni, gli cagionarono delle perdite enormi. Schneider teme inoltre che gli operai scioperino quanto volte piaccia loro, provocando l'impunità.

Jolly ebbe ieri un colloquio coi delegati degli operai ed oggi ne avrà un altro con Schneider.

* * *

Creusot, 1 *(Stefani)*. — Gli operai rinunziarono a tutte le rivendicazioni materiali.

Il nuovo Ministero spagnuolo.

Madrid, 1 *(Stefani)*. — Un dispaccio da San Sebastiano reca che il Gabinetto si è ricostituito. Tutti i ministri rimangono, tranne il ministro della guerra Polavieja, che viene sostituito da Ajcarraga.

Furioso temporale a Roma.

Roma, 1, ore 10. — Questa notte si è scatenato un violento temporale. Caddero in città parecchi fulmini, uno dei quali andò a colpire il palazzo della Posta centrale. Non si ha però a lamentare alcun grave danno.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SEDE IN GENOVA

SERVIZI CELERISSIMI

fra l'ITALIA, l'AMERICA CENTRALE e l'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:
8 *ottobre*: Vapore **NORD AMERICA** per Montevideo e Buenos Ayres.
12 *ottobre*: Vap. **CITTA' DI GENOVA** per Rio-Janeiro e Santos.
22 *ottobre*: Vap. **DUCA DI GALLIERA** per Montevideo e Buenos Ayres.
28 *ottobre*: Vap. **CITTA' DI MILANO** per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa, cinque volte al mese.

I vapori partono da **Genova** *e rispettivamente dalle date indicate.*

Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di classe.

Trattamento di primo ordine.

Dirigersi in **Genova** *alla Sede della Società, piazza Nunziata, N. 18.* 11572

L'insegnamento del pianoforte.

Lezioni, secondo il programma adottato nel R. Conservatorio di Musica di Napoli, vengono impartite, a condizioni miti da stabilirsi, dal prof. **Giuseppe Della Gatta**, via S. Donato, 21 bis, 2° piano, sia in casa, che a domicilio, ed anche nel Circondario. 11055

Furioso temporale a Roma.

Roma, 1, ore 10. — Questa notte si è scatenato un violento temporale. Caddero in città parecchi fulmini, uno dei quali andò a colpire il palazzo della Posta centrale. Non si ha però a lamentare alcun grave danno.

BORSA DI VIENNA, 30.

Credito Austriaco	304 50	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	92 75	Lire italiane (carta)	44 80
R. Anglo-Austriaca	148 75	Rend. Austr. (oro)	99 80
Austriache	284 75	id. in carta	99 90
R. Austro-Ungariche	669 —	Union Bank	228 —
Napoleoni d'oro	9 57	Rend. Austr. in oro	117 90
Argento	100 —	Ungheresi	91 20
Cambio su Parigi	47 75	R. Pacsi Bassi	238 50
Tendenza sostenuta.			

Cambio ufficiale pel giorno 2 L. **107 33**
» » settimanale » **107 30**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 27 settembre. — Pezzi carta 223 oro per 100 pezzi oro.

Lisbona, 27 settembre. — Aggio dell'oro a 42.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 29 settembre. — Ceduta per 1000 sul fino di fr. 216 60 ai cellieri, fr. 544 50.

Londra, 29 settembre. — Pence 47 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 27 settembre. — Ceduta a contanti al dollaro 86 3/4 per oncia Troy del titolo di mille millesimi.

Fallimenti.

Torino. — Ad instanza propria il 29 settembre fu dichiarato il fallimento di Giacchi Giuseppe, fabbricante terraini in Torino, via Goffredo Mameli, N. 2; giudice delegato nominato il signor cav. Boria d'Argentina Maurizio, curatore provvisorio il signor Cassinelli rag. Agostino, prima adunanza 12 ottobre, ore 14; chiusura verifica crediti 8 novembre, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 19 ottobre.

— Nel fallimento della ditta Beratto e Viano, negoziante in generi di elettricità, l'attivo denunciato è di L. 233 27, il passivo L. 1258 83.

— Nel fallimento di Demaria Giuseppe, mercante calzoleria, venne autorizzato l'esercizio provvisorio.

— Nel fallimento di Vaglio Giuseppe, calzolaio, non trovasi il cuscinetto proposito, si procede alla liquidazione.

— Nel fallimento di Manfredi Giovanni non si è potuto addivenire alla formazione della delegazione di sorveglianza, nessun creditore essendo comparso all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato in stesso provvisorio Cornaglia avv. Achille. Passivo denunciato L. 264, attivo L. 625.

— Il fallimento di Rosati Angelo venne chiuso per mancanza di attivo.

— Lunedì, 6 ottobre, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento ditta Diberardo e Panighetti.

— Martedì, 7 ottobre, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Moretta Santi Antonietta, ed esperimento di concordato nel fallimento Tribolo Francesco.

— Mercoledì, 8 ottobre, ore 14, esperimento di concordato nei fallimenti di Mandolfo Giuseppe e Galleo Giuseppe.

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali 30 settembre 1890.*
Mercato poco attivo — Sensibile in ulteriore ribasso.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 23 50 a 24 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 a 23 — Grani esteri di Ianz. da 22 a 23 — Granoni da 12 50 a 14 — Gran

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(23)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Tutto ciò è per me, — dichiarò il barone, — ed i viaggiatori affamati potranno stringersi nel loro cinturino e ripartire.

D'Artagnan s'alzò, s'avvicinò a lui, e in tono di squisita urbanità:

— Signor barone, — disse, — debbo scusarmi con voi di essermi ingannato sul vostro conto.

— Ah! Ah! dolte scuse adesso, — disse il prussiano, trionfante, — ma è troppo tardi, e non vi cederò nulla, quand'anche dovessi vedervi cadere d'inanizione.

— Sì, signor barone — replicò d'Artagnan, in tono sempre più cortese. — Vi avevo preso, a prima vista, per un elefante, animale panciuto, ma quasi socievole; mi accorgo adesso che ho a fare con un rinoceronte o un ippopotamo, grossi animali altrettanto panciuti, ma che la natura ha dotati di un carattere detestabile....

— Insolente! — urlò il barone.

— Basta! — disse seccamente d'Artagnan, — questo piatto mi conviene e ma lo prendo.

— Davvero! — disse il prussiano, accingendosi a tagliare la testa di vitello.

— Vi proibisco di toccare questo piatto, — disse d'Artagnan, — e vi avverto che se non mi ubbidite infliggerò alla vostra testa il medesimo trattamento che avrete fatto subire a quella che avete davanti.

Il barone scrollò le spalle, e, senza rispondere, si mise a tagliar l'orecchia, che era l'orecchia destra della testa di vitello.

— Pare, signor barone, — disse d'Artagnan, — che è della vostra orecchia destra che volete fare il sacrificio. Sta bene..... Golia, la sciabola!

— Miserabile fanfarone! — urlò il prussiano. — Sarò io che vi taglierò le orecchie, e tutte e due, capite, tutte e due!

S'alzò e aggiunse:

— C'è per l'appunto, dietro a questo albergo, un giardino che par fatto apposta per uno scontro.

— Andiamo, — disse d'Artagnan, — Golia ci servirà di testimonio.

— Volentieri — disse Golia.

Andò a prendere le sciabole nella berlina e vennero quindi a raggiungere i due avversari, che lo aspettavano nel giardino.

— Vi domando scusa, — disse D'Artagnan al barone, — se, senza consultarvi, ho fatto portare dalla sciabola; non pretendo contestarvi la vostra qualità di offeso e il diritto di scegliere le armi; se la sciabola non vi conviene, ho delle pistole, e quando volete servirvi d'armi e voi appartenenti, io son pronto ad accettarle.

Il barone Grimswald era buon tiratore di sciabola; egli rispose con arroganza:

— Accetto le vostre armi; finiamola.

Golia, adesso, non rideva più.

Prendendo sul serio la sua parte di testimonio e volendo provare che, semplice soldato, conosceva le buone regole del duello, battè le mani due volte e disse:

— Avanti, signori.

Prima di porsi in guardia, il barone si ricordò della precauzione pensata da de Verdes per rendere il suolo gelato meno sdrucciolevole.

— Se facessimo spargere un po' di cenere in terra — disse.

— Fate pure — rispose D'Artagnan.

Il garzone dell'albergo, chiamato da Golia, portò parecchie palate di cenere e la sparse sotto ai piedi dei futuri combattenti.

— Avanti, signori — ripetè Golia.

E questa volta i due avversari si posero in guardia.

Il barone fece bravamente girare la sua sciabola attorno al suo capo, spiegando tanta forza in quell'esercizio preparatorio quanta ne avrebbe spiegata un giustiziere turco chiamato a troncare d'un sol colpo la testa di un condannato.

Più maestro di gesto, D'Artagnan s'accontentò d'aspettarlo, fermo sui piedi, immobile, colla punta della sciabola tesa davanti a sè.

La luna rischiarava i duellanti.

Il grosso prussiano assalì pel primo, brutalmente, terribilmente. Ma D'Artagnan aveva su lui la doppia superiorità della svelteza e della calma. Però all'assalto con una precisione, con un vigore incredibili, lasciò il barone slanciarsi in altri assalti furiosi, e quando lo vide ansante, affaticato, gli disse:

— Desolato di non poter far la vostra partita più a lungo, signor barone. Ma ho troppa fame e troppa premura per non finirla al più presto.

— Anch'io voglio finirla — rispose il barone. — A te!...

Si gettò in avanti e lanciò un vigoroso colpo di punta, che se avesse colpito D'Artagnan lo avrebbe perforato da parte a parte.

D'Artagnan se lo aspettava.

— Colpo prussiano, — disse, — lo conosco, ma ecco la risposta del guascone.

Con una serie di movimenti abilissimi, con una svelteza inaudita, egli obbligò il barone a rialzare la sua arma, ed elevando quindi la propria sciabola, della quale aveva rivolta la lama all'insù, sino alla guancia destra del suo avversario, cercò l'orecchia, ed avendola trovata, la staccò dal capo, operando di basso in alto.

Il colpo stupefacente era stato eseguito colla rapidità del lampo.

Il barone gettò un grido straziante e cadde svenuto, sulla testa mondata di margine.

Tanto generoso quanto temerario, D'Artagnan chiamò in fretta l'albergatore e i servi.

— Presto, — disse, — soccorrete quell'uomo!.... Un medico!.... un chirurgo.... subito!

E raccomandando ancora caldamente il ferito alle cure dell'albergatrice, D'Artagnan rientrò in sala con Golia.

L'albergatore lo raggiunse e, mostrandogli la tavola abbondantemente servita, alla quale qualche momento prima troneggiava l'insaziabile prussiano, gli disse:

— Signor capitano, il suo avversario non mangerà più la sua cena; se crede di farla ancora....

— Per quanto grande sia il mio appetito e quello di Golia, — rispose D'Artagnan, — non sono, fra tutti e due, paragonabili a quello di quel povero barone tutto solo. D'altronde, noi non abbiamo più tempo di cenare qui, e se i cavalli sono pronti partiremo con noi di che mangiare un boccone in viaggio; non tutto. *(Continua).*

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

E. G. BONER

SUL BOSFORO D'ITALIA

Novelle

Prezzo L. 2 50.

Dello stesso autore:

Racconti Peloritani — 1 vol. in-12° L. 3
Mass crociata — 1 vol. in-12° » 2

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

E' aperto

il concorso alla carica di **mungazzolaiere** della *Società Agricola Operaia* di Rarolo.
Il magazzinière dovrà prestar cauzione di lire *tremila*.
Il tempo utile alla domanda scade col 31 ottobre.
Per informazioni rivolgersi alla Segretaria sociale in Rarolo. 11851

Da affittare

Via Accad. Albertina, 1
Bottega — 2 locali adatti anche per ufficio al presente. — Altre due interne adatte anche per ufficio al presente.
Studio da pittore. — **Camere** separate.

Via Maniabello, n. 23
(CASA CASANA)
Appartamenti, — **Alloggio** 7 camere al presente. — **Studio da pittore** al presente. — **Alloggio** 3 camere e cucina al presente.
Piano nobile: Grande sala, camera da letto, anticamera, cucina ed ammezzato, pel 1° novembre. 11479

Al presente via Carlo Alberto n. 35
Appartamento signorile messo a nuovo, 1° numero al 2° piano. c 10845

Via Mazzini, 7

Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 10083

Da vendere

anche a lotti separati, a bonissime condizioni, 9000 m. q. terreni fabbricabili fronteggianti via Cibrario, bellissima posizione. — Dirigersi Santi e Cavalli, spedizionieri, via Cernaia, 18, Torino. 10172

Fabbrica da paste da rimettere prontamente. — Indirizzarsi a Zucca Macrisio, *Chatillon*. c 10981

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 9503

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana sericea** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Righetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 76

Signora sola

predilgerebbe coro materno a giovinetta o giovinetta di distinta famiglia, che desiderano seguire corsi di studio in Torino. — Scrivere V. M. 15, posta, Torino. c 11636

Matrimoni

Ottime proposte, **importanti dote**. Si tratta seriamente. — Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 18, Torino, ivi si fanno **ricerche** con interesse milanese. c 11629

Signori

cercano serva, che parli francese e sia capace in ogni faccenda domestica. Si esigono buone referenze. — Presentarsi via Amedeo Avogadro, 26. c 11490

L'Eremita

dà i due terzi promessi per ottobre solo a chi si abbona al suo Bollettino mensile L. 6 al signor M. Amanasco, casella postale 290, Roma.
Si prega ciascuno di mettere chiaro il proprio indirizzo. c 11057

Cercasi

abile lavorante **modellista** per grande magazzino mode. — Scrivere *Puer*, **Biella**. c 11662

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)

MEDICO CONDOTTO

A tutto il 25 ottobre corr. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune. Stipendio per la cura dei soli poveri L. 2000 netto da R. M. compresa l'indennità quale ufficiale sanitario e con l'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — I concorrenti devono comprovare di aver già prestato servizio per anni tre in qualche altro Comune od Ospedale od anche a privati.
Il nominato entrerà in carica coll'1 novembre p. v.
Il Sindaco
1.1897 **P. Ravizza.**

Maestra Levatrice

Cordero. Possiede per parteriesti. Camere separate L. 60 in più. — Via Settita, 2, 2° p°. c 11490

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Uzzano. Non serio rispondere pubblicamente domande fattemi. Desidero inviare lettera. c 11651

Violet mia buona, mia adorata, b..... da Venezia, lieto guarigione, non rimproverarmi, già soffro, finita permanenza forzata qui prezzivero. **Neve.** c 11657

Occhio tricolore. Ricevetti tua cartolina interna. Ti prego, potendo, di passare da me lunedì 2 ottobre, verso le undici. Desidero parlarti. Non osa scriverti, nè recarmi da te. Affettuosi saluti: c 11645

A. 145. L. Bella. Trascorro ore infernali sapendo non poter esserti vicino, immaginando tua desolazione, disperato essere impotente lenirla. Sii coraggiosa, ricordo che sono tutto e per sempre cosa tua. c 11671

31. 5. 99. Grazie infinite per l'affettuosa lettera ricevuta. Ad ogni istante ho presente vostra cara imagine. Faccio voti cordiali per la guarigione, attendendo occasione riparlarvi, rivedervi tranquilla. c 11642

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente. — H. e V.*

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
UDITINA *Linimento Acustico.*
Questo meraviglioso ritrovato, ormai divenuto apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — **Guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **ristora, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi felicissimamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 8 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 90 franco di porto. 11160 M
Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano. In Torino vendesi presso la Farm. Centr. cav. G. TORTA.

LA LIGURE BRASILIANA
SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE
Capitale Lire 2,000,000 interamente versato
Ammin. Piazza Nunziata, 41, GENOVA.
Nuova linea postale pel Nord Brasile
Partenze da **GENOVA**
per **PARÀ e MANAOS (Amazzone)** il 20 di ogni mese
15 ottobre 1899
RIO AMAZONAS
Splendido piroscafo di *tons.* 3000, con illuminaz. elettrica, ecc.
Scali: **Marsiglia — Barcellona — Tangeri Lisbona, Madera, Santarem e Obidos**
AGENTI:
Genova: **Marini e Belchetto**, piazza Banchi (per merci) - **La Ligure Americana**, vico Giannori, 1 (per passeggeri).
Napoli: F.lli Trapani fu Dom. (per merci) - **La Ligure Americana**, Marina Nuova (per passeggeri).
Francia: Agenti generali **Gaudrand Frères**, rue de la République, 63, Marseille, e Rue de la Douane, 22, Paris - **E. Sanguinetti**, Parigi (per merci) - **G. Delzons**, Parigi (per passeggeri) - **Sylvio Trobetas**, Marsiglia (per passeggeri). — **Listini e prezzi a richiesta.** 11457

TORCHI BREVETTATI MESCHINI
Filtri a pasta ed a sacchetti
ENOTERMI a VAPORE e BAGNOMARIA
POMPE DA TRAVASO di ogni sistema, ecc., e qualunque articolo inerente alla **VITICULTURA, ENOLOGIA, DISTILLAZIONE** ed **ENOCHIMICA.**
Si spediscono i listini illustrati e GRATIS dietro richiesta alla
Ditta VANDONE & C.
Milano, Viale Magenta, 29. 9116 M

COLLEGIO-CONVITTO CURIONI
ROMAGNANO-SESIA
Clima salubberrimo
Ridente posizione
a piè di collina
LINEA NOVARA-VARALLO
Preparazione agli Esami
SPLENDIDI RISULTATI
Pel Programma al Direttore Prof. GHIGLIENO 10134

Incanto pubblico

Martedì 3 ottobre e successivi, dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17** il liquidatore sottoscritto, a richiesta del proprietario, procederà alla **vendita al pubblici incanti** di tutti gli effetti mobili arredanti la **palazzina** sita in questa città, **via Romani, N. 10, Strada Barriera di Casale.**
Consistenti:
In Salotto broccato seta — Camera da letto matrimoniale stile inglese — Altra di fantasia — Sala a pranzo in stile — Studio — Quadri — Ceramiche — Argenteria — *Remontoir* oro — Biancheria e diversi altri mobili ed oggetti.
Torino, il 1° ottobre 1899.
PERRON ACHILLE
Perito liquidatore giurato
via Bellezia, 10.
11647

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 43
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Direttori { Prof. Rossi dottore Antonio / Prof. Pronzo teologo don Lorenzo
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi speciali accelerati di [illegible] e di ginnasio — Scuola tecnica commerciale — Tenue tutta mensile — Pensione speciale ridotta per gli alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali.
Ripetizioni gratuite durante l'anno scolastico.
Richiedere programma alla Direzione.
Per la Giunta municipale
Il Sindaco VERRA Cav. ANTONIO.
Per il Consiglio d'onore
Il Presidente SUINO Cav. Tom. PIETRO, *assicurato.*

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI
BIELLA
R. Ginnasio — Scuole Tecniche paregg. — Scuole Elem. — **Ripetizione gratuita in tutte l'anno scolastico fatta da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa annua mite. c 9971

DA VENDERE
Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione.
Vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 3500 circa.
Rivolgersi ai signori **M. Ansaldi e C.**, via Porta Nuova, n. 40, **Torino.** 11105

ROSTAGNO PEANO e C.
CUNEO
Fabbrica di Acido Solforico
SUPERFOSFATI
Concimi-Chimici. 119

Grandioso Stabilimento
della SOCIETA' PIEMONTESE DEGLI OMNIBUS
(IN LIQUIDAZIONE)
Superficie totale mq. 15,600 circa
Area coperta dai fabbricati mq. 5900 circa
Via Circonvallazione, n. 18 (Vanchiglia)
da vendere o da affittare complessivamente o diviso in lotti.
Dirigersi ivi al portinaio. c 11471

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, rassoda le gengive ed evita le flussioni dei denti.
Boccetta da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.
L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.
In **Livorno:** *Deposito farmacia* PAPINI, *via Vittorio Emanuele, n. 66.*

Per gli annunzi da inserire sulla
GUIDA DI TORINO
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.
rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2- TORINO

Inchiostro ELETTRO-CHIMICO nerissimo
inalterabile alla luce ed all'acqua Lire **16** e Lire **25** al quintale — **Cassette** da 12 flacons-litro (speciale per uffici) Lire **0 60** ai flacon.
MORIONDO E REYNERI
TORINO — Via Duchessa Jolanda, 6 — TORINO.
Campioni gratis. c 11812

Bagno Autoriscaldatore
A GAS
Premiato con **due Medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. **90.** — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e cinte relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condutture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. — Fabbrica e negozio **esclusivamente** in via Ponte Mosca, 57, **Torino.**
RESEGOTTI LORENZO. 890

Convalescenti desiderosi avere una riviera troverebbero nella migliore posizione di Nervi, appartamento mobiliato esposto mezzodì, con giardino, chiuso e padiglione prospiciente mare. Affittasi pure splendido villino proprio sul mare con giardino, barchetto, ecc. — Scrivere Dottor **Camanso, Nervi.** 11670 M

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della
Società Anonima
"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel" Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9 8357

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Sonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 197

L. Caprile
Torino, via Arsenale, 19
TORCHI per UVA
idraulici
ed
a leva
multipla
10081

LAVORI in CEMENTO
Mattonelle per pavimenti
Lastricati di getto - Tubi - Tegole piane
ORNATO IDROFUGO PONTI
NATALE LANGE — Torino
Via Juvara, n. 23 bis (Porta Susa). 11120

Miracolosa Injezione
o Confetti Antivenerei
e Rob Antisifilitico **COSTANZI**

A. Salvati-Costanzi *Via Margellina, 6 Napoli* (casa propria).

L'Injezione o Confetti Costanzi guariscono indistintamente tutti i mali venerei e sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!
Sono ormai circa 15 anni che il *Rob Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico*, che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Margellina, 6, Napoli, a semplice richiesta la spedisce *gratis*, figurano attestati di insigni medici, farmacisti, e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Presso dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 5 50. Rob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore, ed in **Torino**, presso le farmacie *Turisco*, piazza San Carlo, e *F. Prato*, via Po, 20.
Formola Injez. e Conf. Lan. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1, trom. c. 30. Idem Rob — Sal. p. g. 10, reg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 2943 N

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, al un famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo* e di *Fontanafredda* (Alba). — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 11439

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vitt. Em.) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione ed estate - Panni colorati per livree. - Taglia e confezione eleganti. — Chiuso nei giorni festivi. 72

TERRENI FABBRICABILI
La Società Finanziaria e Industriale Torinese
ha **messo in vendita i terreni fabbricabili** divisi in lotti, situati a ponente della **piazza** dello **Statuto**, presso la stazione della ferrovia Rivoli.
Per acquisti, relative trattative e schiarimenti, rivolgersi alla Sede della detta Società, via Alfieri, n. 15, TORINO. 10001

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e **tiroidei** del **collo**, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 1 60, franco L. 2. — **Farmacia** del Dott. **PRATO, via Po, 20, TORINO.** 9979

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei **CAPELLI** e della **BARBA**
coll'uso della
Vera Acqua Fedora

Non tingono mai nel cuoio nè ai capelli inconvenienti che alla barba assicurano il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apparenze a qualsiasi sconsolatezza. — In **Torino** presso il proprietario **Paolo BOGGIO**, farmac., corso Vitt. Eman., 84 (palazzo del mercato nuovo), e dai profum. D. Monte, G. Gatti, G. Germanetti, Torelli. — Flac. da L. 1, 1.75, 3. Per pacco postale aumento di cent. 50.
4940 a

L'amico di tutti

Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra preparare un discorso di circostanza genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta chiarezza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, e mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occuparsi insomma di cose intellettuali che gli riuscirebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltura, un peso, una noia, una cagione perdita di tempo.
Orbene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze sopradette, hanno bisogno di un *amico* liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo l'*amico di tutti*.
L'*« Amico di tutti »* è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di laurea in leggi, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commediole, articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di *réclame*, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.
Inoltre fra traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnuolo.
La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materie così delicate è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza, viene perciò garantita nel modo più assoluto.
I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 8756
Scrivere: Casella N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri la ***Cucina borghese semplice ed economica*** del PIALORSI.
Un grosso volume in-12°. — Prezzo L. 4.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.